



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

15 / 5 (2022)

Indice

Parlare a tutti - Riccardo Burigana

2

Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina*, 3 aprile 2022; HUGH GILBERT osb, *Letter to His Holiness Patriarch Kirill of Moscow and all Russia*, Aberdeen, 13 aprile 2022; IOAN SAUCA, *Letter to Holiness Kirill Patriarch of Moscow and all Russia Russian Orthodox Church*, Ginevra, 19 aprile 2022; *The Governing Board of the Conference of European Churches (CEC) reaffirms its consistent stance on Ukraine, condemning Russian aggression, and calling for peace with justice*, Bruxelles, 23 maggio 2022

3-9

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

10

Agenda Ecumenica

11-22

Ieri

11-15

Oggi

16-20

Domani

21-22

Una finestra sul mondo

23-26

Dialogo interreligioso

27-28

Dialogo islamo-cristiano

28

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Contro tutte le divisioni. Iniziative ecumeniche per la pace in Ucraina (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 22/04/2022, p. 7); *Annunciare insieme la Parola di Dio* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 27/04/2022, p. II); *La «feroce urgenza» dell'inclusione sociale* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 03/05/2022, p. 6); *Il buon seme. Nel maggio di 60 anni fa Papa Roncalli incontrava il vescovo anglicano Arthur Harold Morris*. (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 11/05/2022, p. II); *Una barca da salvare. Conclusi i lavori delle Chiese del Medio Oriente* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24/05/2022, p. 7); *Impegno a Canterbury* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 25/05/2022, pp. II-III); *L'ecumenismo è vivo e lotta insieme a noi... per la pace evangelica* (RICCARDO BURIGANA, «Dialoghi.Blog» 19/05/2022); *La sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 15/5 (2022), pp. 34-35); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 19/04/-24/05/2022*

29-35

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso al pellegrinaggio dell'arcidiocesi di Łódź*, Città del Vaticano, 28 aprile 2022; papa FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione Internazionale Anglicano-Cattolica Romana (ARCIC)*, Città del Vaticano, 13 maggio 2022; papa TAWADROS II, *Messaggio a Sua Santità Papa Francesco per la IX Giornata dell'amicizia tra Copti e Cattolici*, Alessandria d'Egitto, 10 maggio 2022; papa FRANCESCO, *Messaggio a Sua Santità Papa Tawadros II per la IX Giornata di amicizia tra Copti e Cattolici*, Città del Vaticano, 10 maggio 2022; papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla Sessione plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani*, Città del Vaticano, 6 maggio 2022; papa FRANCESCO, rev. JUSTIN WELBY e pastore JIM WALLACE, *Messaggio di Pasqua ai Leader politici Sud-Sudanesi*, 17 aprile 2022; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Buddisti e cristiani: insieme resilienti nella speranza*, Città del Vaticano, 1° maggio 2022; MATTEO MARIA ZUPPI, *Messaggio ai fedeli musulmani per la fine del Ramadan*, Bologna, 2 maggio 2022; MICHELE TOMASI, *Messaggio ai fedeli musulmani per l'inizio del Ramadan*, Treviso, 1° aprile 2022; LAURO TISI, *Messaggio a Imam e Presidenti delle Comunità Islamiche presenti in Trentino e ai fedeli delle comunità islamiche*, Trento, 29 aprile 2022; PIERANTONIO TREMOLADA, *Lettera ai Centri Culturali Islanici di Brescia e Provincia*, Brescia, Maggio 2022; GIOVANNI MASSARO, *Alla comunità musulmana della Marsica*, Avezzano, 1° maggio 2022; ADRIANO CEVOLOTTO, *Discorso per la festa 'Id Al-Fitr*, Piacenza, 2 maggio 2022; MARCO BRUNETTI, *Alla comunità musulmana di Alba*, Alba, 3 maggio 2022; CALOGERO MARINO, *Messaggio per la festa di Vesak*, Savona, 6 maggio 2022

36-43

Memorie storiche

CLEMENTE RIVA, *La Bibbia e la Comunità locale*, in «La Parola», 8/3 (1993), p. 2

44

Dalla rete

45

Parlare a tutti

«È la Chiesa che sta per strada e che cammina nella missione di sempre: parlare a tutti e raggiungere il cuore di tutti»: queste parole sono state, tra le prime, pronunciate dal cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, una volta nominato Presidente della Conferenza Episcopale Italiana da papa Francesco, dopo che i vescovi italiani lo avevano votato nella terna dei candidati da sottoporre al pontefice. In queste, come in altre parole, con le quali il neo-presidente ha voluto ringraziare per la fiducia che gli è stata manifestata con questa nomina, chiedendo di pregare per lui e per la Chiesa, è emersa la volontà di proseguire e di approfondire la dimensione sinodale della Chiesa, in dialogo e in cammino, per essere sempre più fedele alla missione che le è stata affidata, rilanciando così l'impegno per la celebrazione del sinodo, come un tempo particolarmente fecondo per un ripensamento della presenza della Chiesa nel mondo e per il mondo. Dal mondo ecumenico, così come dalle comunità ebraiche e islamiche, numerosi sono stati i messaggi di auguri al neo-presidente, spesso con il ricordo di momenti di dialogo e di fraternità che hanno accompagnato l'arcivescovo di Bologna nel suo ministero, fin dai tempi di Roma, con l'idea che dialogo e fraternità fossero le fonti privilegiate per costruire la pace, nella conversione quotidiana alla comunione.

La rivista «Veritas in caritate», che ha ospitato, e ospita, degli interventi del cardinale Zuppi, in particolare i suoi messaggi in occasione del Ramadan, come in questo numero, vuole esprimere la gioia, carica di speranze luminose, per la nomina del cardinale alla presidenza della CEI, con un ricordo speciale per quanto fatto e detto dal cardinale Gualtiero Bassetti per la cultura del dialogo in questi anni, così profondamente segnati dalla pandemia

Nelle ultime settimane papa Francesco è tornato, più volte, sul tema del dialogo ecumenico: ha parlato al Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, riunito in Sessione Plenaria (6 maggio) e alla Commissione Internazionale Anglicano-Cattolica Romana (13 maggio), ha sottoscritto, insieme all'arcivescovo anglicano di Canterbury Justin Welby e al Moderatore della Chiesa di Scozia Jim Wallace, un messaggio di pace rivolto ai politici del Sud-Sudan, si è scambiato, con Tawadros II, papa della Chiesa Copta Ortodossa, auguri e riflessioni in occasione della IX Giornata dell'amicizia tra copti e cattolici. Questi testi, con i quali, con accenti diversi, il papa ha rilanciato la priorità per cristiani di proseguire la strada che conduce alla piena e visibile unità, tanto più in un tempo nel quale la Guerra in Ucraina mostra l'importanza del dialogo ecumenico per mettere fine alla guerra e per costruire la pace, si possono leggere nella *Documentazione Ecumenica* dove sono stati riprodotti anche i messaggi di alcuni vescovi italiani per il Ramadan, come segno concreto di una fraternità che ha trovato, soprattutto in questi ultimi anni, tante forme per manifestarsi, testimoniando la comune volontà di sviluppare un dialogo, radicato sulla condivisione dei valori spirituali e sul desiderio di rimuovere pregiudizi culturali.

Da questo numero si è deciso di includere le notizie degli incontri del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, così come sono presentate nel portale del Pontificio Consiglio, portale che costituisce una fonte preziosa e aggiornata per il cammino ecumenico della Chiesa Cattolica, nella *Una Finestra sul mondo*, oltre che una sempre più puntuale condivisione di quanto fa il Consiglio Ecumenico delle Chiese in vista dell'ormai imminente Assemblea Generale prevista a Karlsruhe dal 31 agosto all'8 settembre. Con questa decisione si è voluto offrire un contributo alla recezione di cosa i cristiani fanno per la costruzione dell'unità nella diversità: si tratta - la condivisione delle parole e dei gesti ecumenici - di una questione centrale per la vita della Chiesa, soprattutto se si pensa a quanto i cristiani stanno facendo, con la preghiera e con l'accoglienza, per la pace in Ucraina e in tutti i luoghi dove si manifesta la violenza omicida che conduce a nuova violenza, determinando emarginazione e povertà.

Per la pace in Ucraina. Parole e iniziative ecumeniche è stata aggiornata, con recenti interventi ecumenici, mantenendo le informazioni degli incontri di preghiera e di approfondimenti che si sono svolti in numerose diocesi in Italia, come nel resto del mondo, di fronte a questa tragedia della quale ancora non si intravede una prima conclusione, mentre si rincorrono le voci di sempre più numerose presi di posizione per la pace anche all'interno della Chiesa ortodossa russa.

Tra qualche giorno, il 5 giugno, si farà memoria del 100° anniversario della nascita di mons. Clemente Riva (1922-1999), che è stato un assoluto protagonista della stagione conciliare del dialogo in Italia, fin dalla sua partecipazione al Concilio Vaticano II in qualità di giornalista; mons. Riva, al quale, anni fa, Ennio Rosalen, docente di Religione cattolica della diocesi di Concordia-Pordenone, ha dedicato una tesi di dottorato in teologia con specializzazione in ecumenismo, ha contribuito, in modo significativo, alla recezione ecumenica del Vaticano II in Italia, con una serie di interventi, talvolta dietro le quinte, che hanno permesso l'apertura di tante strade, che rimangono di grande attualità, come l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico quale elemento fondamentale per la creazione di un'amicizia ebraico-cristiana, ma soprattutto per il recupero del patrimonio spirituale nella prospettiva di un rinnovamento della Chiesa. Di mons. Riva, che è stato uno dei fondatori del Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano, del quale non poté vedere l'apertura per la sua prematura scomparsa, viene ripubblicato nelle *Memorie Storiche* un intervento, *La Bibbia e la Comunità locale*, nel quale viene sottolineata, ancora una volta, l'importanza della traduzione interconfessionale per il cammino ecumenico, proprio alla luce di quanto indicato nel capitolo 6 della costituzione *Dei Verbum* sulla rivelazione del Vaticano II

Infine, a nome del Comitato di Redazione di «Veritas in caritate», mi è particolarmente grato dare il benvenuto a don Luca Pertile che è stato cooptato nel Comitato di Redazione: don Luca Pertile è docente di ecclesiologia e ecumenismo presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Treviso e l'Istituto Superiore per le Scienze Religiose Giovanni Paolo I, delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Treviso, con in corso una ricerca per un dottorato in dogmatica, prossimo alla discussione, sul dialogo cattolico-ortodosso nel Nord America.

Riccardo Burigana

Venezia, 26 maggio 2022

Per la pace in Ucraina Parole e iniziative ecumeniche

ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI DI ECUMENISMO, *Per la pace in Ucraina, Venezia, 3 aprile 2022*

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. La pace che io vi do non è come quella del mondo: non vi preoccupate, non abbiate paura»: le parole evangeliche di pace e per la pace risuonano nei cuori e nelle menti dei cristiani e delle cristiane da quasi duemila anni, ma hanno assunto un'armonia diversa negli ultimi decenni proprio grazie al cammino, intrapreso, insieme, con gioia e con fatica, verso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa: proprio il cammino ecumenico ha aiutato cristiani e cristiane a riscoprire, giorno dopo giorno, la vocazione alla costruzione della pace come un elemento fondamentale e irrinunciabile dell'annuncio e della testimonianza di Cristo, luce delle genti. In questa riscoperta non è mancato un confronto, talvolta lacerante, con le memorie delle tradizioni cristiane che, pur invocando la pace, trovavano e definivano le ragioni per la guerra.

La terribile e sanguinosa guerra in Ucraina di queste settimane, che ha determinato una violenta esplosione di un conflitto che si trascina almeno dal 2014, ha posto, con ferocia, ancora una volta la distanza tra le parole e i gesti di pace e per la pace dei cristiani e delle cristiane, tanto più quando sono direttamente impegnate nella rimozione dello scandalo delle divisioni, e una politica che, anche quando dice di richiamarsi ai valori cristiani, persegue una logica puramente del mondo, che provoca violenza che chiama altra violenza, generando nuove povertà e nuove contrapposizioni. Nella condanna di ogni forma di violenza, a qualsiasi livello, tanto più quando questa si manifesta nella guerra che rende ottusi uomini e donne alla speranza, i cristiani devono interrogarsi su questa guerra, come su tutte quelle che insanguinano tanti luoghi nel mondo, dallo Yemen alla Siria, anche alla luce del fatto che l'Europa aveva provato a costruire percorsi di comunione, su un altro piano di quelli politici e economici, anche se per molti versi nella stessa direzione della realizzazione di un'unione che facesse abbandonare il clima di scontro che ha caratterizzato, spesso, gran parte della storia dell'Europa.

I tanti momenti di preghiera, accompagnati da un'assistenza materiale e spirituale, hanno mostrato una profonda unità tra cristiani e cristiane, nella costruzione di una cultura dell'accoglienza, necessaria nella straordinarietà di tempi presenti, così come nella quotidianità della vita, aperta alla collaborazione con le comunità di altre religioni e con uomini e donne di buona volontà.

Non si tratta semplicemente di trovare le forme e i tempi per rendere grazie per i passi compiuti, ma di cercare, immergendosi nell'amore Trinitario, e di trovare strade che consentano di condividere, sempre più, il patrimonio teologico, liturgico e spirituale delle tradizioni cristiane, che da oltre un millennio si sono poste ai piedi della Croce di Cristo nelle terre, oggi dilaniate dalla follia umana, come altre volte nel XX secolo.

In Italia, in questa condivisione, ora più che mai necessaria, proprio alla luce della guerra in corso, cristiani e cristiane, insieme, devono poter trovare nuovo vigore nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio, partendo dalla definizione di percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali.

father HUGH GILBERT osb, *Letter to His Holiness Patriarch Kirill of Moscow and all Russia, Aberdeen, 13 aprile 2022*

The Conflict in Ukraine

As the situation in Ukraine continues to worsen and innocent people are being killed and injured, the Catholic Bishops of Scotland implore your Holiness to intervene with the President of Russia to bring this tragedy to an end. The beauty and power of the Orthodox faith is a message of peace and inclusion for our world that seeks to break down barriers "that they may all be one".

This holy season of Lent is a call for a conversion of heart not for destruction and death. We are all called to die to sin, to die to our selfishness, our national interests, and to seek a new way of reconciliation and peace. May Our Lord Jesus Christ who transformed an instrument of torture and death to become the tree of eternal life, shine on us this Easter, especially the people of Ukraine and Russia. May we imitate the beloved disciple who did not flee through fear but stood united with our Lord and His blessed Mother at the foot of the cross and made a home for her in his house.

We pray for Your Holiness, for the Orthodox Church, the peoples of Ukraine and Russia.

May Our Lady, Queen of Peace, intercede for all of us.

With sentiment of respect and esteem, Yours sincerely in Christ

father IOAN SAUCA, *Letter to Holiness Kirill Patriarch of Moscow and all Russia Russian Orthodox Church, Ginevra, 19 aprile 2022*

Your Holiness,

With heavy heart, I am writing to you again at the end of Lent, as we enter Holy Week, accompanying our suffering Christ on His way to Calvary and to the day of Resurrection.

The tragic and brutal war in Ukraine which started in the eve of the Lenten period, has taken so many innocent lives of civilians, women and children, brought immense destruction, displaced peoples and communities and made millions of refugees. People are in great despair and suffering!

The Orthodox and Greek Catholic faithful in Ukraine, in Russia and all over the world are preparing to celebrate at the end of this week the most important feast of the year, the Day of Resurrection.

It is well known that for Eastern Christianity this day has a special resonance and importance. The history reminds us that even in the most difficult moments of persecutions, wars and sufferings, nobody could stop the faithful singing and proclaiming boldly the Easter hymn which affirms the victory of life over death, of light over the darkness, of freedom over tyranny: Christ is Risen from the death, trampling down death by death. It is moving to read that during the First World War the fighting stopped for a moment so that the soldiers could share with one another the Resurrection greeting or about those confessing Christians in the Soviet gulag who, being asked to kneel in front of the common grave before their execution, gave up their lives while singing together the joyful and victorious paschal hymn.

At the end of the week, according to the requirements of the special Easter midnight service, Your Holiness will walk out of the church as every year, and with loud voice will proclaim to the world, to the entire cosmos that Christ is Risen and that the peace of the Risen Lord world is not only for a selective or special group of people but for the whole world.

In the light of these affirmations which are the core of our very identity, I have dared to write to you, with deep respect and filial love.

People lost their trust and hope in politicians and in a possible peaceful negotiation and a ceasefire. We receive daily requests from the faithful in Russia and Ukraine but also from all over the world to contact Your Holiness and to ask to intervene and mediate for a peaceful solution, for dialogue rather than confrontation, for end to the fraternal blood shedding.

I am aware that it is not in your power and authority to stop the war or to influence those who have such powers of decisions. But the faithful are waiting for a comforting word from Your Holiness. They think that if you come out with a public statement and request, as the spiritual father of so many millions of Orthodox in both Russia and Ukraine, that might have an impact.

We hear now worrying news that plans are to attack churches during the Easter night celebrations and to spread even more terror, fear, mutual accusations and demonization.

We have kept asking the political leaders for a ceasefire and for return to the table of dialogue since the very beginning of hostilities but with no result. On the contrary, in the present circumstances we all see that the war has intensified, indicating that peace cannot be achieved as soon as we all would have desired and expected.

Our humble request to your Holiness in this particular and impossible situation is to intervene and ask publicly for a ceasefire for at least a few hours during the Resurrection service. To give a chance to the soldiers and to the terrified civilians to embrace and greet one another with the paschal greeting, to silence for a moment the bombs and the missiles and to hear instead the triumphant sound of the church bells and the joyful signing of the faithful people. May such a short ceasefire be a foretaste and a proof that a lasting peace can be achieved.

With love and respect,

The Governing Board of the Conference of European Churches (CEC) reaffirms its consistent stance on Ukraine, condemning Russian aggression, and calling for peace with justice, Bruxelles, 23 maggio 2022

In its first physical meeting since the COVID-19 pandemic, held 19 to 21 May in Brussels, the board members, gathered from across Europe, discussed churches' response to the war in Ukraine. Together, they affirmed the need for an immediate ceasefire, a diplomatic solution through international law, respect of borders, self-determination of people, respect for truth and the primacy of dialogue over violence. The board members stressed the need for welcoming all refugees. They discussed the importance of healing and reconciliation, considering the long-term effects of the war, including inflation and the energy crisis among other challenges. They also expressed concern over the religious dimension of the war. CEC's statement with the Council of European Bishops' Conferences (CCEE) emphasises that "religion cannot be used as a means to justify this war. All religions, and we as Christians, are united in condemning the Russian aggression, the crimes that are being committed against the people of Ukraine, and the blasphemy that is the misuse of religion." Global Christian solidarity has been underlined by CEC. "This is a time for churches in Europe and globally to form a strong alliance of solidarity. This is a time to gather in prayer for people who possess the power to make decisions that will make peace possible," said CEC General Secretary Dr Jørgen Skov Sørensen. CEC President Rev. Christian Krieger has previously urged Patriarch Kirill of Moscow and All Russia to speak clearly against Russian aggression in Ukraine. "I am disheartened by your daunting silence on the unprovoked war that your country declared against another country, which is home to millions of Christians, including Orthodox

Christians that belong to your flock,” he said in his letter to Kirill. As part of the meeting, a seminar on Ukraine was held. The hybrid event featured reflections from the Ukrainian churches, describing their hopes and struggles for the future. Among the speakers were CEC president, H.E. Archbishop Yevstratiy of Chernihiv and Nizhyn, Deputy Head of the Department of External Church Relations of the Orthodox Church of Ukraine, Rev. Vasyl Prits from the Department for External Church Relations of the Ukrainian Orthodox Church (Moscow Patriarchate) and Ms Khrystyna Ukrainets, Head of National Partnerships at the Ukrainian Educational Platform from the Greek Catholic Church.

DIOCESI DI ALBANO

MARZO

3 GIOVEDÌ *APRILIA. Marcia silenziosa per la pace con la partecipazione delle comunità cristiane presenti nella diocesi di Albano. Incontro promosso dalla diocesi di Albano. Ore 20.00*

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

FEBBRAIO

26 SABATO *BARI. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina con la partecipazione di mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo di Bari-Bitonto, e del padre ortodosso russo Viacheslav Bachin. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00*

DIOCESI DI BERGAMO

MARZO

2 MERCOLEDÌ *BERGAMO. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina in comunione con il Pontefice. Basilica di Sant’Alessandro in Colonna, via Sant’Alessandro 35. Ore 18.00*

DIOCESI DI BIELLA

FEBBRAIO

27 DOMENICA *BIELLA. Preghiera ecumenica davanti alle reliquie di San Nicola, presieduta da don Gianluca Blancini. Chiesa di San Nicolao, Valle San Nicolao.*

ARCIDIOCESI DI BRINDISI-OSTUNI

MARZO

5 VENERDÌ *BRINDISI. Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione di cattolici e ortodossi. Calvario.*

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

MARZO

2 MERCOLEDÌ *CAGLIARI. Veglia di preghiera la pace in Ucraina. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Lavoro di Cagliari. Chiesa di Cristo Re. Ore 20.30*

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATTIANO

MARZO

5 SABATO *CERIGNOLA. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Chiesa SS. Crocifisso. Ore 20.00*

DIOCESI DI CHIAVARI

FEBBRAIO

26 SABATO *CHIAVARI. Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Gampio Devasini, vescovo di Chiavari. Chiesa San Giovanni Battista. Ore 21.00*

MARZO

28 LUNEDÌ *CHIAVARI. Riccardo Burigana, Cristiani in Russia e in Ucraina nella storia. Introduce e modera don Gian Emanuele Muratore. Incontro promosso dall’Ufficio per l’ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Chiavari in collaborazione con il Centro Studi per l’Ecumenismo in Italia in modalità webinar. Ore 21.00*

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

MARZO

24 GIOVEDÌ CHIETI. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, e dal presbitero ortodosso ucraino Grytskiiv del Patriarcato Ecumenico. Chiesa del Carmine. Ore 17.30*

DIOCESI DI CHIOGGIA

MARZO

21 LUNEDÌ CHIOGGIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. vescovo di Chioggia, con la partecipazione del padre greco-cattolico e del padre ortodosso rumeno delle comunità locali. Cattedrale.*

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

MARZO

4 VENERDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Chiesa Battista.*

DIOCESI DI CREMA

MARZO

5 SABATO CREMA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Daniele Gianotti, vescovo di Crema, con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane presenti a Crema. Cattedrale. Ore 15.30*

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

MARZO

12 SABATO FERRARA. *Veglia di preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara, con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti in diocesi. Basilica di San Giorgio le Mura.*

ARCIDIOCESI DI FERMO

MARZO

5 SABATO CIVITANOVA MARCHE. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con la partecipazione di mons. Rocco Pennacchio, arcivescovo di Fermo, del padre ortodosso ucraino Andiry Grygorash del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, e del pastore battista Luis Giuliani. Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice.*

DIOCESI DI FIDENZA

MARZO

12 SABATO FIDENZA. *Celebrazione ecumenica per la pace, presieduta da mons. Ovidio Vezzoli, vescovo di Fidenza, con la partecipazione della Chiesa ortodossa del Patriarcato di Mosca, della Comunità ucraina del Patriarcato di Kiev e della Chiesa Etiopica di rito copto. Cattedrale. Ore 20.30*

DIOCESI DI FOLIGNO

MARZO

28 LUNEDÌ FORLÌ. *Preghiera ecumenica con i fratelli ucraini. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Foligno. Santuario Madonna delle Grazie di Rasiglia. Ore 18.30*

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

FEBBRAIO

27 DOMENICA FORLÌ. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Chiesa San Mercuriale, Sagrato. Ore 16.00*

ARCIDIOCESI DI GAETA

MARZO

26 SABATO GAETA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con interventi del pastore avventista, di Stefano Castaldi e di don Antonio Cairo. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista e dalla Commissione per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso e i nuovi culti della diocesi di Gaeta. Chiesa Avventista. Ore 16.00*

ARCIDIOCESI DI GENOVA

MARZO

2 MERCOLEDÌ GENOVA. *Vieni Spirito di Pace, Veglia di preghiera con la partecipazione di mons. Marco Tasca ofm conv, arcivescovo di Genova.* Incontro promosso da Arcidiocesi di Genova, Comunità Ucraina, Chiesa Anglicana di Genova, Chiesa Battista di Genova, Chiesa Evangelica Ispano-Americana di Genova, Chiesa Evangelica della Riconciliazione di Genova, Chiesa Luterana di Genova, Chiesa Metodista di Sestri, Chiesa Ortodossa Greca di Genova, Chiesa Ortodossa Romena di Genova, Chiesa Ortodossa della SS. Trasfigurazione di Genova del Patriarcato di Mosca, Chiesa Valdese di Genova Centro e Chiesa Valdese di Genova Sampierdarena. Chiesa di San Zita, via San Zita 2. Ore 20.30

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA-BRUGNATO

MARZO

9 MERCOLEDÌ LA SPEZIA. *Preghiera per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dalla Consulta delle Comunità delle Religioni della Città di La Spezia. Giardino della Pace, parco 2 Giugno. Ore 13.00

DIOCESI DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO

MARZO

3 GIOVEDÌ LATINA. *Preghiera per invocare il dono della pace, presieduta da mons. Mariano Crociata, vescovo di Latina con la partecipazione della comunità ortodossa presente a Latina.* Incontro promosso dalla Consulta delle Aggregazioni Laicali della diocesi di Latina. Cattedrale San Marco. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI LUCCA

FEBBRAIO

28 LUNEDÌ LUCCA. *Veglia ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da mons. Paolo Giulietti, arcivescovo di Lucca, con la partecipazione della pastora valdese Sara Heinrich, dei padri ortodosso romeni Liviu Marina e Andrei Vizitiu e del padre greco cattolico ucraino Volodymyr Lyupac.* Cattedrale. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

FEBBRAIO

13 DOMENICA MILANO. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Milano.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Basilica di Sant'Ambrogio.

11 LUNEDÌ MILANO. *Marcia da S. Eustorgio alla Chiesa Ortodossa Romena dedicata a S. Maria della Vittoria in via De Amicis 11/13 per invocare la pace con una preghiera ecumenica.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

FEBBRAIO

20 DOMENICA NAPOLI. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio per la pace, presieduta da mons. Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Napoli.* Duomo.

DIOCESI DI PADOVA

MARZO

2 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Carlo Cipolla, vescovo di Padova, con la partecipazione di comunità cattolica ucraina di rito bizantino, Azione cattolica, Agesci, Noi Associazione, Csi, Associazione Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari, Acli, Csi, Chiesa ortodossa greca, Chiesa ortodossa rumena, Chiesa ortodossa moldava, Chiesa luterana, Chiesa valdese metodista.* Sagrato della Cattedrale. Ore 20.00

ARCIDIOCESI DI PALERMO

MARZO

6 DOMENICA PALERMO. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dalla Chiesa Protestante Unita di Palermo. Chiesa Avventista, via Gioacchino di Marzo 25. Ore 12.00

DIOCESI DI PAVIA

APRILE

7 GIOVEDÌ PAVIA. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti nella diocesi di Pavia.* Chiesa Santa Maria della Scala. Ore 18.00

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

MAGGIO

2 LUNEDÌ GELA. *Marcia ecumenica per la pace dalla Villa Comunale al Centro storico.*

DIOCESI DI PINEROLO

MARZO

4 VENERDÌ PINEROLO. *Preghiera interreligiosa personale e meditazione silenziosa.* Circolo Sociale dei Lettori. Ore 17.00 – 20.00

ARCIDIOCESI DI PISA

MARZO

7 LUNEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Chiesa di San Michele.

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA

MARZO

6 DOMENICA RAVENNA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, con la partecipazione di mons. Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna, del padre ortodosso russo Ion del padre ortodosso rumeno Dan Vesea, della chiesa ortodossa romena e di don Pietro Parisi.* Cappella della Madonna Greca.

DIOCESI DI RIMINI

MARZO

27 DOMENICA RIMINI. *Preghiera di intercessione della Madre di Dio per il dono della pace, con la partecipazione del padre ortodosso Serafino Corallo.* Chiesa di Santa Maria Annunziata. Ore 17.00

APRILE

1 VENERDÌ RIMINI. *Pace in Ucraina. Ore 20.30 Fiaccolata ecumenica per la pace dall'Arco di Augusto per Corso d'Augusto, piazza Tre Martiri, via IV Novembre fino alla Basilica Cattedrale. Ore 21.00 Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Faramco Lambiasi, vescovo di Rimini. Canti del coro ecumenico internazionale San Nicola, diretto da Marina Valmaggi, con letture bibliche e meditazione di mons. Lambiasi.*

DIOCESI DI ROMA

MARZO

24 GIOVEDÌ ROMA. *Veglia di preghiera ecumenica per i martiri, presieduta dal card. Angelo De Donatis, vicario di Roma.* Basilica di San Bartolomeo all'Isola Tiberina.

DIOCESI DI SAVONA

APRILE

7 GIOVEDÌ SPOTORNO. *Preghiera ecumenica per la pace con la partecipazione di cattolici, ortodossi e evangelici.* Chiesa Santissima Annunziata, via Giuseppe Garibaldi. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI TARANTO

FEBBRAIO

24 GIOVEDÌ TARANTO. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina.* Incontro promosso dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Taranto e dalla Stella Maris-Apostolato del Mare. Chiesa di San Pasquale Baylon al Borgo. Ore 16.00-16.30

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

APRILE

10 DOMENICA TERNI. *Incontro di preghiera interreligioso, presieduto da mons. Francesco Antonio Soddu, vescovo di Terni-Narni-Amelia, con la partecipazione di rappresentanti della Chiesa cattolica, della Chiesa evangelica metodista di Terni, il Centro culturale Islamico Terni, della Chiesa ortodossa rumena, la Chiesa cattolica ucraina, della comunità Baha'i di Terni, dell'Istituto buddista della Soka Gakkai del tempio Sikh di Tern. Piazza della Pace. Ore 17.45 – 18.45*

DIOCESI DI TREVISO

MARZO

4 VENERDÌ ISTRANA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina, presieduta da don Luca Pertile. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45*

28 LUNEDÌ BADOERE. *Rosario per la pace. Segue con riflessione ecumenica sui cristiani in Russia e in Ucraina di don Luca Pertile e Riccardo Burigana. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.45*

DIOCESI DI TRIESTE

MARZO

5 SABATO TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico Interconfessionale. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò e della Santissima Trinità, Riva III Novembre 7. Ore 19.00*

PATRIARCATO DI VENEZIA

MARZO

2 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica per la pace in Ucraina. Incontro promosso dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane di Venezia. Basilica di San Marco. Ore 20.45*

28 LUNEDÌ VENEZIA. *Russia-Ucraina, una sfida per la pace. Incontro con Giovanna Parravicini e Adriano Dell'Asta. Conduce Roberto Crosta. Intervento di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia. Incontro promosso dal Patriarcato di Venezia, dalla Fondazione Marcianum e da Russia Cristiana in modalità webinar. Ore 21.00*

Aiutiamo il Libano

*Ciascuno di noi può dare una mano ai nostri amici
che vivono in Libano*

Due le modalità:

1. Scrivere una email a suor Abir (abirosa.hanna@gmail.com), monaca di clausura del Monastero di Sant'Antonio di Pennabilli, per entrare in contatto con giovani libanesi, scrivendo e parlando via email.
2. Fare una donazione per aiutare a fare la spesa e a comprare medicinali, in Libano come sapete la situazione è drammatica.

Monastero S. Antonio

BANCA INTESA SANPAOLO

IT83M0306909606100000184496

Causale: un aiuto per il Libano.

Sinodo

mons. DONATO OLIVERIO, *Preghiera per il Sinodo*

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.
Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.
Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.
Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.
Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigne feconda
che la tua destra ha piantato.
Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.
Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.
Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.
Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

APRILE

- 1 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00
- 2 SABATO TORINO. *Laboratorio ecumenico per bambine e bambini, ragazzi e ragazze, dalla 3^a elementare alla 1^a superiore*. Incontro promosso in collaborazione con l'oratorio della Parrocchia della Divina Provvidenza. Via Asinari di Bernezzo 34. Ore 15.00 – 18.00
- 3 DOMENICA FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Ognissanti, piazza Ognissanti. Ore 21.00
- 3 DOMENICA LA SPEZIA. *Di fronte alla Parola. Presentazione del volume Canti per ritornare. I Salmi delle salite come cammino spirituale di Matteo Ferrari da parte di Gabriella Serra*. Ciclo di incontri promosso dalla Amiciza ebraico-cristiana ligure in modalità webinar. Ore 17.00 – 18.30
- 3 DOMENICA VENEZIA. *Assemblea straordinaria i fronte alla Parola. Presentazione del volume Canti per ritornare. I Salmi delle salite come cammino spirituale di Matteo Ferrari da parte di Gabriella Serra*. Ciclo di incontri promosso dalla Amiciza ebraico-cristiana ligure in modalità webinar. Ore 17.00 – 18.30
- 3 DOMENICA MILANO. *Elena Lea Bartolini, La Pasqua ebraica. Significati e tradizioni*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano. Auditorium San Marco, piazza San Marto 2. Ore 15.30
- 4 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Pastora valdese Sophie Langeneck, Tamar "lei è più giusta di me"*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45
- 4 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Riccardo Burigana, Letture e recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi durante il Concilio Vaticano II. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 5 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Una religiosa cattolica, Esortazione, ringraziamento (=fare teologia con una ricevuta di ritorno 4,10-20), saluti*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 5 MARTEDÌ CASALE MONFERRATO. *Sinodalità delle Chiese Orientali come modello per la Chiesa intera? Interventi di mons. Gianni Sacchi, vescovo di Casale Monferrato, e mons. Cyril Vasil, vescovo greco-cattolici di Košice. Modera mons. Francesco Mancinelli*. Laboratorio culturale diocesano Cantiere Speranza. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 21.00

- 5 MARTEDÌ FIRENZE. *Lectio Divina Ecumenica sul Padre Nostro. «e non ci abbandonare alla tentazione, ma liberaci dal Male». Interventi di Gabriella Pennino Castaldini e del padre ortodosso rumeno Ionut Coman.* Ciclo di incontri promossi dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Chiesa Luterana, Lungarno Torrigiani 11. Ore 17.30
- 5 MARTEDÌ TORINO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11. 6. «... ci faremo un nome e non accadrà che ci sparpagliamo sulla faccia di tutta la terra» (Gen 11,4) Gen 11,1 - 32 - La Torre di Babele e il pericolo del “pensiero unico” David Sorani e Alessandro Spanu.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Casa Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23.
- 6 MERCOLEDÌ BARI. *Sulla stessa strada. Veglia ecumenica, presieduta dal pastore della Chiesa Bethel Giovanni Caito.* Ciclo di incontri promossi dal Centro Ecumenico p. Salvatore Manna. Basilica di San Nicola Ore 19.30
- 6 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *Alle radici della nostra fede. Diacono Enzo Petrolino, Gli ulteriori sviluppi teologici di Nostra Aestate nel corso degli ultimi cinquant'anni.* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Aula Magna, Seminario Pio XI. Ore 18.15
- 6 MERCOLEDÌ TORINO. *Frère John della Comunità di Taizé, Voi pregate così.* Chiesa San Dalmazzo. Ore 21.00
- 6 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa di San Giovanni Decollato, piazzale Gioberti 7. Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ BARI. *Fondamenti di ecumenismo. Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua con la partecipazione delle Chiese cristiane presenti a Bari.* Chiesa di San Carlo Borromeo, via de Cristoforis 7. Ore 19.30
- 7 GIOVEDÌ CHIETI. *Via Crucis ecumenica.* Palazzina della Facoltà di Lettere, piazzale. Ore 19.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Tornare a vivere o tornare a nascere? Una riflessione sul post covid. Interventi di Claudio Paravati e Bartolo Cassaglia. Risposto dei pastori battisti Anna Maffei e Massimo Aprile e di padre Giuseppe Bettoni. Modera Silvio Cossa.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano in collaborazione con il Gruppo SAE Napoli-Caserta in modalità webinar. Ore 19.00
- 7 GIOVEDÌ PAVIA. *Insieme ascoltiamo la Parola con l'intervento del pastore valdese Ignazio Di Lecce e del padre ortodosso romeno Adrian Tordai.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pavia. Chiesa Greco-Ortodossa di Sant'Ambrogio, via Olevano 200 Ore 18.00
- 7 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. “Ecco, quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme” Salmo 133. “La battaglia con Amalek” Es 17,8-13.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica itinerante della Parola promosso dal Decanato di Rho. Comunità Ortodossa, Sala delle Colonne, via De Amicis 67. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la testimonianza delle Clarisse del monastero cittadino.* Cripta, Santuario della Madonna dei fiori. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ SALERNO. *Pentecostalismo in Italia e Chiesa Cattolica tra passato, presente e futuro. Matteo Calisi, Prassi ecumeniche cattolico-pentecostali: storia e possibilità.* Corso promosso da Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo di Salerno, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in modalità webinar. Ore 16.30 – 19.00

- 8 VENERDÌ TORINO. *Via Crucis proposta dalla Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Torino con la partecipazione del Gruppo di preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Duomo. Ore 20.30
- 8 VENERDÌ TRAPANI. *Cura del Creato con spirito ecumenico.* Ciclo di incontri promosso dalla Ufficio Pastorale Sociale e del lavoro, dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Trapani in collaborazione con Parrocchia San Francesco, con la comunità dei frati Cappuccini e con il circolo "Laudato Si" di Trapani. Chiesa di San Francesco. Ore 18.30
- 8 VENERDÌ TREVISO. *Veglia di preghiera ecumenica per la memoria dei nuovi martiri, presieduta da don Luca Pertile.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di San Martino Urbano. Ore 20.00
- 8 VENERDÌ VENEZIA. *Inizio da me. Uomini contro la violenza sulle donne. Tavola rotonda con interventi di del pastore valdese Daniele Bouchard e don Cristiano Bettega. Modera Alessandra Cecchetto.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Venezia in collaborazione con la Chiesa Valdese Metodista di Venezia, con il Gruppo SAE di Mestre, con l'Associazione Esodo e con l'Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne. Centro Culturale Protestante di Palazzo Cavagnis, Calle Santa Maria Formosa, Castello 5170. Ore 17.30
- 9 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 10 DOMENICA BOLOGNA. *Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, La dimensione ecumenica e interreligiosa per coltivare la pace.* Incontro promosso dalla Parrocchia di S. Maria Annunziata di Fossolo, dalla Fraternità Francescana Frate Jacopa e dalla rivista Il Cantico. Sala, Chiesa di S. Maria Annunziata di Fossolo, via Fossolo 29. Ore 16.00
- 10 DOMENICA ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Portico in Campitelli. Ore 19.30
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ ACQUI. *Insieme, verso la Pasqua. Riflessione e preghiera ecumenica: L'istituzione della Santa Cena nel Vangelo di Luca. Preghiera guidata da mons. Luigi Testore, vescovo di Acqui, e dal pastore metodista Gregorio Plescan. Riflessione del pastore valdese Paolo Ricca.* Incontro ecumenico in preparazione alla Pasqua promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Acqui e dalla Chiesa Metodista di San Marzano Oliveto, in presenza e in modalità webinar. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio Biblico Ecumenico Mensile. Gesù ritorna (1Ts 4,13-17; 1Cor 15,21-26). Introduce pastora battista Sandra Spada.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 18.15 – 19.45
- 11 LUNEDÌ MILANO. *La apce del Risorto: dono e promessa. Insieme verso la Pasqua. Interventi del padre domenicano Alessandro Cortesi, dell'ortodosso Vladimir Zelinskij e della pastora battista Lidia Maggi. Modera Erica Sfredda.* Incontro promosso dal Gruppo Nazionale del SAE in modalità webinar. Ore 20.45
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Gadi Luzzatto Voghera, Le conseguenze della cacciata degli ebrei dalla Spagna (Gerush Sefarad).* Incontro dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino con l'adesione della Commissione evangelica per l'ecumenismo e della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Torino. Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12 e in modalità webinar. Ore 17.30
- 15 VENERDÌ ARCO. *Celebrazione ecumenica della passione, guidata da don Francesco Scarin e dal pastore luterano Anton Geiser.* Chiesa Evangelica della Trinità. Ore 16.00

- 22 VENERDÌ AGLIÈ. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Rocco. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ BARI. *Salvatore Schirone, Storia della Chiesa Russa nel quartiere Carrassi a devozione a San Nicola di Bari*. Incontro promosso dall'Associazione Mater Ecclesiae. Teatro della Mater Ecclesiae. Ore 18.00
- 22 VENERDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di San Pietro in Aram, corso Umberto I° 292. Ore 20.00
- 22 VENERDÌ POMEZIA. *XLVI Assemblea genitoriale dell'Unione cristiana evangelica battista d'Italia*. (22-25 Aprile)
- 22 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. Anglicani e metodisti. Philippa Hitchen, La comunione anglicana. Anthony Curren, Il dialogo teologico cattolico-anglicano arcidiaconum. Daniel Pratt Morris-Chapman e Paolo Cocco, I metodisti e il dialogo cattolico-metodista. Roma Oecumenica: Chiesa Anglicana All Saints*. Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (22-23 Aprile)
- 22 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Arnaud Join-Lambert, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani*. Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00
- 22 VENERDÌ SALERNO. *Pentecostalismo in Italia e Chiesa Cattolica tra passato, presente e futuro. Angelo Barra, I documenti teologici del dialogo bilaterale cattolico/pentecostale. Tematiche fondamentali e questioni aperte*. Corso promosso da Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo di Salerno, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale e Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana in modalità webinar. Ore 16.30 – 19.00
- 22 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione degli ortodossi nel giorno del Venerdì Santo secondo il calendario giuliano*. Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.15
- 23 SABATO FIRENZE. *Sinodalità: prospettive ecumeniche*. Convegno annuale di Primavera promosso dal SAE (23-25 Aprile).
- 23 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santo Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 24 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento Frati Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 24 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 26 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Graziana Grappoli, Ester, un credere politico*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Fabrizio Mandreoli, Filemone: "Non più come schiav"*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30
- 27 MERCOLEDÌ PIACENZA. *45 minuti per Conoscersi. Storia, fede, identità e missione delle principali chiese cristiane. Molinari- Celini. Chiesa Cattolica Romana*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona. Modalità webinar. Ore 20.45

- 27 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Archimandrita Atenagora Fasiolo, Credo la Comunione dei Santi: la prospettiva ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Fondamenti di ecumenismo. Filippo D'Alessandro, Il Pentecostalismo un "fenomeno" trasversale e travolgente.* Chiesa di San Carlo Borromeo, via de Cristoforis 7. Ore 19.30
- 28 GIOVEDÌ ROMA. *Giovani generazioni, fragilità, sogni, attese nel tempo della guerra e della pandemia.* Convegno promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale del Lazio. Santuario del Divino Amore, via del Santuario 10. Ore 9.30 – 16.30
- 28 GIOVEDÌ ROMA. *Daniel Pratt Morris-Chapman, Newman, Wesley and the Logic of Unity: An Inductive Ecumenism.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via dell'Umiltà. Ore 18.00
- 29 VENERDÌ ALESSANO. *Sinodalità e unità della Chiesa. Dal pensiero dei Padri al Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Ugento e dal Monastero Santissima Trinità di Alessano. Cappella, Monastero Santissima Trinità. Ore 18.30
- 29 VENERDÌ TORINO. *Pregheira ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00

Aiutiamo il Libano

*Ciascuno di noi può dare una mano ai nostri amici
che vivono in Libano*

Due le modalità:

1. Scrivere una email a suor Abir (abirosa.hanna@gmail.com), monaca di clausura del Monastero di Sant'Antonio di Pennabilli, per entrare in contatto con giovani libanesi, scrivendo e parlando via email.
2. Fare una donazione per aiutare a fare la spesa e a comprare medicinali, in Libano come sapete la situazione è drammatica.

Monastero S. Antonio

BANCA INTESA SANPAOLO

IT83M0306909606100000184496

Causale: un aiuto per il Libano.

OGGI

MAGGIO

- 2 LUNEDÌ CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace.* Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00
- 3 MARTEDÌ BARI. *Interpretare la Bibbia: ricchezza o confusione? Padre Luca De Santis op e pastora battista Cristina Arcidiacono, La Bibbia nel cammino ecumenico.* Incontro del progetto di ricerca in modalità webinar. Ore 17.00 – 19.00
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Esperienze di sinodalità nella chiesa cattolica, nelle chiese evangeliche e nelle chiese ortodosse. Interventi del pastore valdese Fulvio Ferrario, di don Riccardo Battocchio e Ivan Ivanov. Modera don Stefano Gaddini.* Incontro promosso dalla Facoltà di Teologica della Pontificia Università Lateranense.
- 3 MARTEDÌ TORINO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11 7. «Non ti farai idolo né immagine alcuna...» (Es 5, 4) Riflessioni tra “precetto aniconico” e lotte iconoclaste... Ariel Di Porto e Guido Bertagna.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro Sociale Ebraico, piazzetta Primo Levi 12.
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Esperienze di sinodalità nella chiesa cattolica, nelle chiese evangeliche e nelle chiese ortodosse. Interventi del pastore valdese Fulvio Ferrario, di don Riccardo Battocchio e Ivan Ivanov. Modera don Stefano Gaddini.* Incontro promosso dalla Facoltà di Teologica della Pontificia Università Lateranense.
- 5 GIOVEDÌ PAVIA. *Insieme ascoltiamo la Parola con l'intervento del padre greco-ortodosso Amvrosios Eughenios e di don Michele Mosa.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pavia. Chiesa Greco-Ortodossa di Sant'Ambrogio, via Olevano 200 Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. “Ecco, quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme” Salmo 133. “Il vitello d'oro” Es 32,1-14.* Ciclo di incontri di lettura ecumenica itinerante della Parola promosso dal Decanato di Rho. Comunità Cattolica, Sala delle Colonne, via De Amicis 67. Ore 21.00
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 8 DOMENICA CANDIANA. *Festival Biblico. Tra Terra e Cielo: l'umanità? Ecumenismo in aree segnate dalla guerra, l'esperienza di un vescovo dalla Croazia. Interventi di mons Mate Uzinić Marko Medved. Modera Nicola Benvenuti.* Incontro promosso in collaborazione con la parrocchia di Candiana. Duomo San Michele Arcangelo, piazza Rubin de Cervin 3. Ore 16.00
- 8 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 8 DOMENICA VENEZIA. *Parole che feriscono, parole che avvicinano. Shaul Bassi e Simone Morandini, Cambiare rotta. Ebraismo e cristianesimo per la cura della casa comune.* XXXIV Ciclo di dialogo ebraico-cristiano, promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia. Chiesa Luterana (ex Scuola dell'Angelo Custode), Campo Ss. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 9 LUNEDÌ BIELLA. *Parola di Dio con voci di donna. Silvia Negri, Giuditta.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Biella, dalla Azione Cattolica, dalle ACLI, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalla Chiesa Valdese. Centro Territoriale del Volontariato, via Ravetti 6b. Ore 20.45

- 9 LUNEDÌ [CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace.* Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00](#)
- 9 LUNEDÌ [LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche.* Dimitrios Keramidas, *La sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas.* Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00](#)
- 9 LUNEDÌ [MILANO. *Per conoscere Israele. L'ebraicità di Gesù e delle origini cristiane.* Gabriele Boccaccini, *L'ebraicità di Paolo di Tarso.* Ciclo di incontri promosso dalla Suore di Sion. Oratorio, Chiesa Corpus Domini, via Piermarini e in modalità webinar. Ore 18.30](#)
- 9 LUNEDÌ [NAPOLI. *Lunedì di Capodimonte. «Cercate di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» \(Ef 4,3\). Il cammino delle Chiese cristiane a vent'anni dalla Charta oecumenica. «Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede» \(Rm 15,13\). L'effettiva recezione della Charta oecumenica nelle nostre Chiese e Comunità cristiane.* Interventi di Riccardo Burigana, archimandrita Dionisios Papavasiliou e il pastore metodista Franco Mayer. Ciclo di incontri promosso da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino – Napoli e da Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Sez. San Tommaso d'Aquino, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30-18.30](#)
- 9 LUNEDÌ [TRIESTE. *Credo la comunione dei santi.* Don Santi Grasso, *Credo la Comunione dei Santi: la prospettiva cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00](#)
- 10 MARTEDÌ [BOLOGNA. *Le lettere di Paolo ai Filippesi e a Filemone. Carcere e carcerati e le Scritture.* Tavola rotonda con interventi di don Andrès Bergamini, del pastore Giacomo Casolari della Chiesa Evangelica della Riconciliazione, di Giuseppina Bagnato, di Giancarlo Branchini, di Giovanni Caccamo, di Daniela Guccione e Yann Redalié. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale in modalità webinar. Ore 20.30](#)
- 10 MARTEDÌ [ALTAMURA. *L'ecumenismo del cuore. In cammino col Consiglio Ecumenico delle Chiese \(VivereIn 2022\).* Interventi di don Rocco Scalera e di padre Donato Giordano *osb oliv*, con la presenza di fra Pier Giorgio Taneburgo *ofm cap*, autore del volume. Modera don Domingo Ariano. Conclusioni di mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva. Incontro promosso dalla diocesi di Altamura. Chiesa San Nicola dei Greci, corso Federico II. Ore 20.00](#)
- 10 MARTEDÌ [FIRENZE. *La Religione a Scuola.* Interventi di Ludovico Arte, Marinella Perroni, Davide Romano, Silvia Guerra e Alessandro Martini. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze in presenza e in modalità webinar. Aula LiberaMente, Istituto Tecnico Statale Turismo Marco Polo, via San Bartolo a Cintoia 19/a. Ore 17.00](#)
- 13 VENERDÌ [ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. Le Chiese nate dalla Riforma* Lothar Vogel – Michael Jonas, *La tradizione luterana.* Luca Baratto, *La tradizione riformata.* Angelo Maffei, *Il dialogo teologico cattolico-luterano e cattolico-riformato.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. \(13-14 Maggio\)](#)
- 13 VENERDÌ [ROMA. *Cattedra Tillard. Benoit-Dominique de la Soujeole op, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00](#)

- 13 VENERDÌ VENEZIA. *La Santa Centa in prospettiva ecumenica. IV Giornata teologica.* Giornata di Studio promosso dalla Accademia Studi Luterani in Italia e dall'Istituto di Studi Ecumenici in modalità webinar e Convento di San Francesco della Vigna. Ore 15.00 – 18.30
- 14 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Leonardo. Ore 21.00
- 15 DOMENICA ALBANO LAZIALE. *Culto domenicale in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia.* Incontro promosso dalla Comunità Evangelica Ecumenica. Via Risorgimento 87. Ore 11.00
- 15 DOMENICA CARPI. *Uniti nella lode del Risorto. Preghiera ecumenica con la meditazione di Viviana De Marco.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Modena e dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Carpi. Chiesa di Sant'Agata Cibeno.
- 15 DOMENICA PALERMO. *Via della luce, via per la pace. Via Lucis ecumenica. Le donne annunciano il Cristo Risorto.* Incontro promosso dalla Chiesa Anglicana in Sicilia, Chiesa Cattolica, Chiesa Avventista, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Comunità Evangelica Luterana in Sicilia, Chiesa Valdese, Chiesa Ortodossa Rumena e Comunità Pilgrim Pentecostal International. Sagrato della Cattedrale. Ore 16.00 – 18.00
- 16 LUNEDÌ CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace.* Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00
- 16 LUNEDÌ TORINO. *Essere Chiesa Insieme: riflessioni sulla sinodalità. A colloquio con Annette Bludau (Chiesa Luterana).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE- Torino in modalità webinar. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ GAZZERA. *Veglia di preghiera ecumenica in occasione della Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia.* Incontro promosso dalla Associazione Tutti figli di Dio, la Chiesa Valdese di Venezia e la Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice. Via Asseggiano 2. Ore 18.45
- 17 MARTEDÌ GROSSETO. *Veglia di preghiera con l'intervento di Claudia Angeletti e Luca Maria Negro.* Incontro promosso dall'Associazione Rosa Parks, dalla Chiesa Battista e dalla Rete evangelica fede e omosessualità. Via Piave 19. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ GENOVA. *Veglia di preghiera ecumenica. Interventi di don Stefano Curotto, del rabbino Fabrizio Cipriani e i pastori Lino Gabbino e William Jordan.* Incontro promosso dal Gruppo Bethel. Chiesa di San Pietro in Banchi. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con Frère Bernat.* Comunità di Santa Scolastica al Porto di Bari, Borgo Antico. Ore 20.00
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, Wisdom, Virtues and Vices in the Book of Proverbs: Some Philosophical and Ethical Considerations.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal John Paul II Center for Interreligious. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.30
- 20 VENERDÌ LATINA. *Talità kum: Fanciulla Io ti dico: alzati! Curare e donare la Speranza.* Ciclo di incontri di formazione promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per la Pastorale della Salute e della Terza Età della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 17.30
- 20 VENERDÌ MILANO. *Fiaccolata ecumenica. Ore 21.00 Partenza dalla Chiesa Valdese, via Francesco Sforza 12a per arrivare alla Chiesa di Santa Maria della Passione, via Bellini 2.*
- 20 VENERDÌ MODENA. *Libri sacri. Fondamenti teologici e interpretazioni culturali nelle religioni. Lothar Vogel, La Bibbia di Lutero. Traduzione e teologia nel ritorno alle Scritture.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Religioni della Fondazione Collegio San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5

- 20 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 20 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00
- 20 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Segue un momento di fraternità*. Pieve di San Floriano. Ore 21.00
- 21 SABATO ASTI. *Ricordando PDB. Conversazioni sul Talmud. Presenta Luigi Rigazzi, Gianpaolo Anderlini, Leggere il Talmud con PDB. Sulle orme di un "Quasi Talmudista", don Luigi Berzano, Il Talmud e l'interpretazione infinita di Paolo De Benedetti e Roberto Gatti, Tra Gerusalemme e Atene: Talmud e pensiero ebraico medioevale*. Incontro promosso da Cepros e Biblioteca Astense Giorgio Faletti. Sala Colonne, Biblioteca Astense, via Goltieri 3/a. Ore 18.00
- 21 SABATO BELLIZI. *Corso specialistico in studi pentecostali e carismatici. Riccardo Burigana, I rapporti tra cattolici e pentecostali*. Incontro promosso dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose in modalità webinar. Ore 9.30 -12.00
- 21 SABATO NAPOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in preparazione all'incontro europeo di Torino*. Basilica di San Pietro ad Aram, corso Umberto I 289. Ore 19.00
- 21 SABATO PALERMO. *Veglia ecumenica. Solidali nell'accoglienza, nella giustizia e nella pace. IN occasione del Pellegrinaggio in Sicilia della Commissione Giustizia e Pace del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. Incontro promosso da Chiesa Anglicana, Chiesa Cattolica, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Chiesa Luterana, Chiesa Metodista-Valdese, Chiesa Valdese, Chiesa Ortodossa Romena, Chiesa Ortodossa Russa e Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Costantinopoli. Cattedrale di Palermo. Ore 19.00
- 21 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Santo Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 22 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Convento Frati Cappuccini, viale San Francesco 1. Ore 21.00
- 22 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 23 LUNEDÌ CAGLIARI. *Manda il tuo spirito. Incontro di preghiera ecumenica Sete di pace*. Chiesa di Cristo Re, via Scano 98. Ore 20.00
- 23 LUNEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica per i martiri cristiani del Sud Sudan, presieduta da mons. Vincenzo Paglia*. Basilica di San Bartolomeo all'Isola, Santuario dei Nuovi Martiri
- 23 LUNEDÌ TORINO. *Ottavio Di Grazia, Donne bibliche in alcuni testi della tradizione ebraica medioevale*. Incontro dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino con l'adesione della Commissione evangelica per l'ecumenismo e della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Torino. Centro sociale della Comunità ebraica, piazzetta P. Levi 12 e in modalità webinar. Ore 17.30
- 23 LUNEDÌ TRANI. *«Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)»*. Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30
- 23 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. L'ebraicità di Gesù e delle origini cristiane. Massimo Giuliani, Temi apocalittici tra Nuovo Testamento ed ebraismo*. Ciclo di incontri promosso dalla Suore di Sion. Oratorio, Chiesa Corpus Domini, via Piermarini e in modalità webinar. Ore 18.30

- 25 MERCOLEDÌ COSENZA. *La Sinodalità: cammino di comunione, partecipazione, missione dal Concilio Vaticano II ad oggi. Papas Alex Talarico, Il cammino comune dei cristiani alla luce del dialogo cattolico-ortodosso.* Giornata di Studio promossa dallo Studio Teologico Cosentino.
- 25 MERCOLEDÌ PIACENZA. *45 minuti per Conoscersi. Storia, fede, identità e missione delle principali chiese cristiane. Ieromonaco Amvrosios, Chiesa Ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Evangelica Metodista di Piacenza-Cremona. Modalità webinar. Ore 20.45
- 25 MERCOLEDÌ VICENZA. *Festival Biblico. Chi ha ucciso Gesù. Dall'antigiudaismo all'antisemitismo. La vera storia. Interventi di Giuseppe Altamore e Romina Gobbo.* Libreria San Paolo, via Cesare Battisti 7. Ore 18.00
- 25 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Credo la comunione dei santi. Don Valerio Muschi, Preghiera verso la Pentecoste.* Chiesa Metodista, scala dei Giganti 1. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ TORINO. *Incontro di preparazione al Pellegrinaggio di Fiducia sulla Terra.* Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 21.00
- 26 GIOVEDÌ VENEZIA. *Veglia di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio locale delle Chiese cristiane di Venezia. Chiesa Luterana, Canareggio, Campo SS. Apostoli 4448. Ore 21.00
- 27 VENERDÌ ALESSANO. *Sinodalità e unità della Chiesa. Dal pensiero dei Padri al Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Ugento e dal Monastero Santissima Trinità di Alessano. Cappella, Monastero Santissima Trinità. Ore 18.30
- 27 VENERDÌ BARI. *Il Pentecostalismo una corrente di grazia per l'unità dei cristiani. Incontro per un dialogo fraterno. In occasione del 30° anniversario del dialogo tra cattolici e pentecostali in Italia (1992-2022).* Convegno promosso dalla Consultazione Carismatica Italiana con il patrocinio di Facoltà Teologica Pugliese – Istituto di Teologia Ecumenico-Patriastica San Nicola, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, Istituto Superiore di Scienze Religiose San Matteo e Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia. Oasi Francescana De Lilla, via Giovanni Gentile 92 (27-28 giugno)
- 27 VENERDÌ VITTORIO VENETO. *Festival Biblico. Come pietra di diaspro cristallino. La città celeste tra ebraismo e cristianesimo. Intervento della pastora valdese Ilenya Goss. Conduce Gabriella Caramore.* Brolo del Palazzo Vescovile, piazza Duomo 11. Ore 18.00
- 28 SABATO REGGIO EMILIA. *Massimo Giuliani, Vita ebraica secondo due grandi maestri: rav Soloveitchik e rav Hartman.* VI Lettura annuale in memoria di Pietro Lombardini (1941-2007), promossa dalla Fondazione Lombardini. Cinema Olimpia, via Tassoni 4. Ore 10.45
- 29 DOMENICA NAPOLI. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, con la presenza di mons. Domenico Battaglia, arcivescovo di Napoli.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Napoli e dal GIAEN. Chiesa di Santa Maria di Portosalvo, via Alcide De Gasperi 61. Ore 17.30
- 30 LUNEDÌ TORINO. *Essere Chiesa Insieme: riflessioni sulla sinodalità. A colloquio con Eugenia Ferreri (Chiesa Valdese).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE- Torino in modalità webinar. Ore 21.00
- 31 MARTEDÌ MILANO. *In principio... Per una lettura polifonica di Genesi 1-11 8. «morte e vita, / contrarie, insieme in un picciol momento/ dentro a l'anima sento» La traduzione in immagini: Michelangelo nella Cappella Sistina, «grande fabbrica della storia cristiana» Daniele Liberanome e Andrea Dall'Asta.* Ciclo di incontri promosso da Comunità Ebraica di Torino, Chiesa Valdese di Torino, Chiese Battiste di Torino, Amicizia Ebraico-Cristiana, Centro Teologico Padri Gesuiti e Fondazione Carlo Maria Martini. Centro San Fedele, via Hoepli 3/b.

DOMANI

GIUGNO

- 3 VENERDÌ BIBIONE. *Dalla luce di Betlemme al fuoco del Cenacolo, Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste.* Incontro promosso dalla diocesi di Concordia-Pordenone, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Chiesa Evangelica Battista. Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 20.30
- 3 VENERDÌ CASERTA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dalla diocesi di Caserta e dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione. Cortile della Curia Vescovile, via del Redentore 58. Ore 20.00
- 3 VENERDÌ TORINO. *Frère Alois, Riflessioni per il 2022 dedicato ai giovani.* Chiesa San Dalmazzo, via Garibaldi. Ore 18.00
- 4 SABATO MILANO. *L'azione dello Spirito. Abbattere i muri e ricostruire l'edificio. Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Centro Pime, via Mosè Bianchi 94. Ore 18.00
- 4 SABATO ROMA. *Veglia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dalla Commissione per l'unità dei cristiani di Charis in modalità webinar. Ore 20.00
- 4 SABATO VASTO. *Veglia ecumenica di Pentecoste con la partecipazione di mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, del padre ortodosso romeno Petru Bogdan Voicu e del pastore valdese Luca Anziani.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, dalla Chiesa Ortodossa Rumena e dalla Chiesa Evangelica Valdese. Concattedrale San Giuseppe. Ore 20.00
- 5 DOMENICA FIRENZE. *Liturgia ecumenica di Pentecoste.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Chiesa Santa Maria Ausiliatrice, via Flavio Torello Baracchi. Ore 18.00
- 10 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Padre Hyacinthe Destivelle op, Sinodalità e Unità della Chiesa. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Essere Chiesa Insieme: riflessioni sulla sinodalità. A colloquio con Stefano Fontana (Chiesa Battista).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE- Torino in modalità webinar. Ore 21.00
- 25 SABATO INVERSO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00
- 26 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Recognized and Endorsed.* Summer School promosso dal Centro Pro Unione (27 Giugno – 15 Luglio)

LUGLIO

- 24 DOMENICA ASSISI. *In tempi oscuri, osare la speranza. Le parole della fede nel succedersi delle generazioni. Una ricerca ecumenica (2)*. LVIII Sessione di Formazione Ecumenica promossa dal Segretariato Attività Ecumeniche. Domus Pacis. (24-30 Luglio)

SETTEMBRE

- 25 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ BOSE. *Spierituality in a Digital Age*. Convegno ecumenico promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute e da Monastero di Bose. (27-30 Settembre)

OTTOBRE

- 23 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00

NOVEMBRE

- 21 LUNEDÌ TRANI. *«Attratti dalla Bellezza. Guardate a Lui e sarete raggianti (Sl 34)»*. Itinerario di arte e spiritualità ecumenica. Le icone nei diversi tempi liturgici. Incontro guidato da madre Cristiana Rigante e da don Rocco Scalera. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Trani e dalla Cittadella Sanguis Christi. Cittadella Sanguis Christi, via Arno 2. Ore 19.30
- 27 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

MAGGIO

- 1 DOMENICA GERUSALEMME. *From Easter to Pentecost awaiting the Holy Spirit. Michael Azar, Easter and Pentecost in the Greek Orthodox Tradition.* Ciclo di incontri promosso dal Tantur Institute in modalità webinar. Ore 15.30 – 17.00
- 3 MARTEDÌ ANAHEIM. *National Workshop on Christian Unity.* (3-6 Maggio)
- 3 MARTEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Verso una celebrazione ecumenica del 1700° anniversario di Nicea I (325-2025). Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.* (3-6 Maggio)
- 4 MERCOLEDÌ VOLOS. *Time for Action. The Role of the World Council of Churches in the 21st Century and the Contribution of the Orthodox Church. Tavola rotonda con interventi di Archbishop Job of Telmessos, Jack Khalil, Razvan Porumb e Katerina Bauer. Modera Georgios Vlantis.* Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.
- 5 GIOVEDÌ LA VALLETTA. *Living Tradition: Continuity and Change as Challenges to Churches and Theologies for Action.* XI Convegno della Societas Oecumenica. (5-10 Maggio)
- 7 SABATO CITTÀ DEL VATICANO. *Riunione plenaria della Commissione Internazionale anglicano-cattolica. III Fase del dialogo.* (7-14 Maggio)
- 8 DOMENICA GERUSALEMME. *Pellegrinaggio alle fonti della speranza in Terra Santa, organizzato dalla Comunità di Tazié con la partecipazione di giovani da 23 paesi.* (8-15 Maggio)
- 8 DOMENICA GERUSALEMME. *From Easter to Pentecost awaiting the Holy Spirit. Marcie Lenk, The Presence of the Women at the Tomb in the Dynamic of Jesus' Death and Resurrection.* Ciclo di incontri promosso dal Tantur Institute in modalità webinar. Ore 15.30 – 17.00
- 12 GIOVEDÌ PARIGI. *L'écologie.* Incontro promosso da Fédération de l'Entraide Protestante
- 10 MARTEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Sessione di lavoro della VI Fase della Commissione Internazionale per il Dialogo tra i Discepoli di Cristo e la Chiesa cattolica sul documento Discepoli di Cristo: una breve descrizione in modalità webinar.* (10-11 Maggio)
- 10 MARTEDÌ NICOSIA. *Consultazione pre-assemblea inter-ortodossa su L'amore di Cristo muove il mondo verso la riconciliazione e l'unità, promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (10-15 Maggio)
- 11 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di Christian Schad, nuovo Presidente dell' Evangelischer Bund, Presidente emerito della Evangelische Kirche der Pfalz, al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.*
- 15 DOMENICA GERUSALEMME. *From Easter to Pentecost awaiting the Holy Spirit. David Neuhaus, The Pentecost on Mount Sinai and the Pentecost in Christian Scriptures.* Ciclo di incontri promosso dal Tantur Institute in modalità webinar. Ore 15.30 – 17.00
- 16 LUNEDÌ RÈTIMO. *Riunione del Comitato di coordinamento della Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa copresieduta dal Cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, e dall'Arcivescovo Job di Telmessos del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli.* (16-20 Maggio)

- 16 LUNEDÌ WADI EL NATRUN. *XII Assemblea Generale del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente.* (16-20 Maggio)
- 17 MARTEDÌ VOLOS. *Time for Action. The Hermeneutics of th Canons and the Place of the Rudder in Today Church Life. Tavola rotonda con interventi di Metropolitan of Peristerion Grigorios Papatomas Theodoros Giagkou e Denia Athanasopoulou-Kypriou.* Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.
- 18 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di una delegazione di pastori e operatori pastorali della Chiesa Evangelica Luterana di Sassonia al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.*
- 18 MERCOLEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita del pastore David Hathaway, fondatore e presidente della Eurovision Mission to Europe al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.*
- 19 GIOVEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Visita di una delegazione della Chiesa ortodossa tewahedo eritrea, guidata dall'Arcivescovo Abune Paolos, Esarca per l'Europa, accompagnato dal Diacono Girmay Zeray Asmeron, del Segretariato patriarcale al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.*
- 20 VENERDÌ GINEVRA. *Climate-Responsible Finance. A moral imperative and responsibility to all children and the living world.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar. Ore 15.00
- 22 DOMENICA GERUSALEMME. *From Easter to Pentecost awaiting the Holy Spirit. Hana Bendkowski, Resurrection and Pentecost, a look at Mount Zion: Cenacle, Dormition, St Mark's Church.* Ciclo di incontri promosso dal Tantur Institute in modalità webinar. Ore 15.30 – 17.00
- 23 LUNEDÌ CITTÀ DEL VATICANO. *Conversazione tra le delegazioni del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani e dell Nuove Chiese Carismatiche.*
- 24 MARTEDÌ GINEVRA. *Climate Pluralism, Racism and Xenophobia - The colonial and missionary legacy and conflict in post-colonial Africa -Responsible Finance.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.
- 25 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Two years after the death of George Floyd: Antiracism, #BLM and the United Nations.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.
- 25 MERCOLEDÌ LONDRA. *Candle of Justice.* Iniziativa ecumenica promossa dal Churches Together in England nel secondo anniversario dell'uccisione di George Floyd.
- 25 MERCOLEDÌ TORONTO. *New Shoots in Ecumenism: Divinity Conference.* Convegno promosso dal Trinity College della University of Toronto (25-26 Maggio)
- 26 GIOVEDÌ VOLOS. *St. Symeon The New Theologian: Interdisciplinary Approaches to the Theology of the Light and Grace.* Convegno internazionale promosso dalla Volos Academy for Theological Studies (26-29 maggio)
- 29 DOMENICA *Asia Sunday.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia.
- 29 DOMENICA *Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani nell'emisfero australe.* (29-5 Giugno)
- 29 DOMENICA GERUSALEMME. *From Easter to Pentecost awaiting the Holy Spirit. Mustafa Abu Sway, The Mi'raj of Mohammed: an Ascension in Islamic Tradition.* Ciclo di incontri promosso dal Tantur Institute in modalità webinar. Ore 15.30 – 17.00
- 30 LUNEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.* (30 Maggio – 2 Giugno)

30 LUNEDÌ GINEVRA. *Making menstruation a normal fact of life by 2030*. Incontro promosso dalla Water Network del Consiglio Ecumenico delle Chiese, dalla Just Community of Women and Men e dal Norwegian Church Aid in modalità webinar. Ore 20.30

GIUGNO

1 MERCOLEDÌ CHIANG MAI. *Asia Regional Consultation on 'Towards a Culture of Eco-Justice for Sustaining Peace in Asia*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia (1-3 Giugno)

1 MERCOLEDÌ VOLOS. *Time for Action. Rowan Williams, What is Christian Politics? Insights from Sergius Bulgakov*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.

2 GIOVEDÌ DUBLINO. *Eco-Justice and Peace on the Island of Ireland and Beyond*. Ciclo di incontri Floreat tu pereat per i 50 anni della Irish School of Ecumenics

5 DOMENICA DUBLINO. *A New Pentecost: Moving to the Edges. Ecumenical Bible Week 2022*. Ciclo di incontri promosso dalla Arcidiocesi di Dublino e alle Diocesi Unite di Dublino e Glendalough in collaborazione con altre tradizioni cristiane in Irlanda. (5-12 Giugno)

13 LUNEDÌ GINEVRA. *Challenges we are living in*. Assemblea della European Christian Environmental Network in modalità webinar (13-15 Giugno).

13 LUNEDÌ MALMÖ. *Intersection between Security, Artificial Intelligence and Human Rights. IX Summer School on Human Rights* promossa dalla Conferenza delle Chiese Europee, ospitata dalla Chiesa di Svezia (13-16 Giugno).

15 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese* (15 -18 Giugno).

21 MARTEDÌ LONDRA. *New Housing Summit. Is your church thinking about how to respond to new developments?*. Incontro promosso da Churches Together in England.

22 MERCOLEDÌ PUERTO RICO. *Decolonizing Churches: Ecclesiological Investigations International Research Network's 14th International Conference* (22-25 Giugno).

24 VENERDÌ VAUX-SUR-SEINE. *"Tu ne tueras pas" : Regards théologiques croisés sur la guerre. Les Rendez-Vous de la Pensée Protestante* (24-26 Giugno)

27 LUNEDÌ SIGTUNA. *Transforming Ecumenism. «Listen to what the Spirit is saying to the churches» (Ap. 2,7)*. Fifth International Conference on Receptive Ecumenism (27-30 Giugno)

27 LUNEDÌ VOLOS. *Time for Action. The Religious 'Other' in Orthodox Christian and Islamic Theology of Religions. Tavola rotunda con interventi di Athanasios N. Papathanassiou e Nayla Tabbara. Modera Angeliki Ziaka*. Ciclo di incontri promosso dalla Volos Academy for Theological Studies in modalità webinar.

LUGLIO

4 LUNEDÌ VIENNA. *Liturgy and Ecumenism. Pro Oriente – Summer Cours 2022*. Kardinal König Haus, Kardinal König Platz 3. (4-7 Luglio)

7 GIOVEDÌ TORINO. *Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé*. (7-10 Luglio)

18 LUNEDÌ BALTIMORA. *Becoming Vessels of Grace*. XX All-America Council. (18-22 Luglio)

27 MERCOLEDÌ CANTERBURY. *XV Lambeth Conference*. (27 Luglio - 8 Agosto)

AGOSTO

28 DOMENICA KARLSRUHE. *GETI - 2022*. Corso residenziale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (28 Agosto – 8 Settembre)

31 MERCOLEDÌ KARLSRUHE. *Christ's love moves the world to reconciliation and unity*. XI Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (31 Agosto - 8 Settembre)

SETTEMBRE

15 GIOVEDÌ *World Week for Peace in Palestine and Israel*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (15-22 Settembre)

NOVEMBRE

2 MERCOLEDÌ ROMA. *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. Convegni accademici internazionali sulla sinodalità nelle tradizioni ortodosse e ortodosse orientali promossi dalla Fondazione Pro Oriente e dall'Istituto di Studi Ecumenici (2-5 e 23-26 Novembre)

2023

Gennaio

10 MARTEDÌ VOLOS. *II Conference of the International Orthodox Theological Association* (10-15 Gennaio)

GIUGNO

14 MERCOLEDÌ TALLINN. *Under God's blessing-shapin the future*. XVI Assemblea Generale della Conferenza delle Chiese Europee, ospitata da Estonian Evangelical Lutheran Church e Orthodox Church of Estonia. (14-20 Giugno)

Dialogo Interreligioso

MAGGIO

- 1 DOMENICA MESTRE. *Fratelli tutti oppure ostili tutti?. Introduce e guida il seminario Gino Mazzoli.* Sala Lux, Chiesa di Carpenedo, via Manzoni 2. Ore 9.00 – 17.00
- 4 MERCOLEDÌ ROMA. *Interreligious Dialogue: From the University to the Field.* Incontro promosso da John Paul II Center for Interreligious Dialogue. Aula Minor, Pontificia Università St. Thomas, largo Angelicum 1. Ore 16.00 – 19.00
- 6 VENERDÌ MODENA. *Libri sacri. Fondamenti teologici e interpretazioni culturali nelle religioni. Raoul Villano, Stile e struttura del libro sacro dell'Islam.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Studi Religioni della Fondazione Collegio San Carlo. Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5
- 7 SABATO ROMA. *La dimensione contemplativa della vita. La meditazione nella tradizione buddhista, cristiana e induista.* Seminario nazionale promosso dall'UNEDI, da UBI, UII e dal DIM. Centro Congressi Aurelia, via Aurelia 796. Ore 9.00 – 17.00
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Gandhi, Cristo e il Cristianesimo. Intervento di don Peter Andrew Gonsalves sdb.* Forum Cristianesimo e Religioni e culture dell'Asia promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. Aula C009, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00 – 19.30
- 14 SABATO TREVISO. *Festival Biblico. Dopo: le religioni e l'aldilà. Il rilievo della dimensione escatologica nell'ebraismo e nell'islam. Intervento di Brunetto Salvarani. Modera Gianpietro De Bortoli.* Casa dei Carraresi, via Palestro 33/35. Ore 11.00
- 15 DOMENICA TREVISO. *Festival Biblico. Come mai questo tempo non sapete valutarlo? Guardando "oltre" abitare il presente: Ebrei, Musulmani e Cristiani si interrogano. Interventi di rav Luciano Meir Caro, iman Yahya Sergio Pallavicini e mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso. Modera don Michele Marcato.* Incontro in collaborazione con Istituto Superiore di Scienze Religiose Giovanni Paolo I, Fondazione Cassamarca e Scuola di Formazione Teologica. Casa dei Carraresi, via Palestro 33/35. Ore 15.30
- 16 LUNEDÌ FIRENZE. *L'agire senza azione in "Guerra e pace". Strategia e contemplazione in e oltre Tolstoj.* Incontro promosso dall'Università di Firenze. Aula Magna del Rettorato, piazza San Marco 4. Ore 15.00 – 18.00
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Rabbi Jack Bemporad, Wisdom, Virtues and Vices in the Book of Proverbs: Some Philosophical and Ethical Considerations.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione e dal John Paul II Center for Interreligious Dialogue. Centro Pro Unione. Ore 18.30
- 19 GIOVEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. Incontro.* Ciclo di incontri promosso da Istituto Tevere, Beth Hillel Roma, Religioni per la Pace, Amici di Deir Mar Musa e Figli di Abramo. In modalità webinar. Ore 18.00
- 24 MARTEDÌ FIRENZE. *Il silenzio come forma di dialogo tra spiritualità e libertà.* Sala delle Vetrate, Murate, piazza della Madonna della Neve 6. Ore 16.00 – 18.30
- 26 GIOVEDÌ VOLLA. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. La via spirituale per attraversare le nostre paure.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Chiesa evangelica libera di Volla, viale Vesuvio 180. Ore 19.00

30 LUNEDÌ FIRENZE. *Talenti per una società inclusiva. Formare per conoscere, conoscere per convivere. Religioni e cittadinanza.* Giornata di restituzione del progetto. Auditorium Innovation Center, piazza del Cestello 10. Ore 9.30 – 12.30

GIUGNO

3 VENERDÌ CAMALDOLI. *Verso l'Uno. La spiritualità del dialogo nell'induismo.* Convegno promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Pontificia Università Gregoriana. (3-5 Giugno)

8 MERCOLEDÌ GALLIPOLI. *Festa della Luce.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Nardò-Gallipoli. Sagrato. Chiesa di Sant'Antonio di Padova. Ore 20.15

30 GIOVEDÌ MADDALONI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Le religioni al servizio della pace, della fraternità e della giustizia. La fede dell'altro risuona in me.* Ciclo di incontri di spiritualità e di formazione interreligiosa 2021-2022 promosso dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture. Centro Studi Francescani, via San Francesco d'Assisi 117. Ore 19.30

Dialogo islamo-cristiano

MAGGIO

6 VENERDÌ ROMA. *From the Grassroots to Institutions: Experiences and Tips in the Field of Christian-Muslim Dialogue.* Workshop promosso dal PISAI e dal John Paul II Center for Interreligious Dialogue. Biblioteca del PISAI

12 GIOVEDÌ ROMA. *Partager les sens du Coran: pour une herméneutique dialogique.* VII Edizione della Conférence Étienne Renaud, promossa dal PISAI. Biblioteca Maurice Borrmans. Ore 17.00

22 DOMENICA CENEDA. *Festival Biblico. Sguardi sul futuro del Pakistan. La speranza del dialogo. Interventi di Francesco D'Alfonso e Paolo de Stefani. Modera don Alessio Magoga.* Cortile del Seminario Vescovile, largo Seminario 2. Ore 16.00

25 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Fra Pierbattista Pizzaballa ofm, patriarca di Gerusalemme, Adnane Mokrani, La fraternità tra utopia e possibilità.* Aula Magna Università Cattolica Sacro Cuore, via Trieste 17. Ore 18.00 – 20.00

LUGLIO

24 SABATO CORI. *Settimana di ospitalità Porte aperte sul dialogo islamo-cristiano.* Incontro promosso dalla Comunità monastica di Deri Mar Musa e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa San Salvatore (24-31 Luglio)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Contro tutte le divisioni

Iniziativa ecumeniche per la pace in Ucraina

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 22/04/2022, p. 7

«Cristo è risorto, l'amore vince la paura e la vita sconfigge la morte e la distruzione»: con queste parole il Consiglio delle Chiese cristiane del Canada ha rivolto a tutti i cristiani canadesi un invito per unirsi a un momento di preghiera per domenica 24 aprile, nel giorno nel quale i cristiani e le cristiane che seguono il calendario giuliano celebrano la Pasqua. L'organismo ha chiesto di celebrare una preghiera ecumenica locale, cioè condivisa da tutti i cristiani che vivono nello stesso posto, senza preclusioni, facendo suonare, là dove è possibile, le campane a mezzogiorno come segno di speranza. L'iniziativa del Consiglio delle Chiese cristiane del Canada, che ha già raccolto numerose adesioni, è una delle tante promosse dagli organismi ecumenici per la pace in Ucraina, con le quali chiedere ai cristiani di fare ogni cosa possibile per indurre a cessare la guerra, rinnovando l'impegno alla costruzione della pace come parte fondamentale della testimonianza dell'unità. Il 3 aprile i cristiani di Gran Bretagna e Irlanda hanno celebrato localmente delle preghiere ecumeniche, concluse con l'accensione di una candela per illuminare il cammino verso la pace e per l'accoglienza di tutti coloro che sono stati colpiti dalla guerra; questa iniziativa ha raccolto l'adesione di Chiese e organismi ecumenici, come ha ricordato Churches Together in Britain and Ireland che, fin dall'inizio delle ostilità, si è attivato proprio per favorire la condivisione di quanto i cristiani stavano facendo per mettere fine alla guerra. Altre preghiere ecumeniche per la pace in Ucraina sono state accompagnate dall'invito a non dimenticare le altre guerre e divisioni che, talvolta da anni, impediscono a uomini e donne di vivere la pace, come in Medio Oriente e nella penisola coreana fino alla terribile situazione dello Yemen. In questa direzione si è mosso anche il Consiglio ecumenico delle Chiese che, facendo il punto dell'accoglienza ecumenica per i profughi, ha sottolineato come ogni sforzo deve essere rivolto alla fine della guerra, come il padre ortodosso Ioan Sauca, segretario generale ad interim del Wcc, è tornato ad affermare nell'approssimarsi della Pasqua. Sauca, in una lettera datata 19 aprile, inviata al patriarca di Mosca Kirill, ha esortato il primate ortodosso a «intervenire e a chiedere pubblicamente un cessate il fuoco almeno per alcune ore» durante la divina liturgia di domenica 24. «Sentiamo notizie preoccupanti secondo cui ci sarebbero piani per attaccare le chiese durante le celebrazioni nella notte di Pasqua e di diffondere ancora più terrore e paura», ha scritto. Per una tregua si sono espressi anche il cardinale Jean-Claude Hollerich, presidente della Commissione degli episcopati dell'Unione europea, e il pastore Christian Krieger, segretario della Conferenza delle Chiese europee, in una lettera indirizzata a Putin e a Zelensky, indicando nella settimana dal 17 al 24 aprile un tempo nel quale far cessare le armi per consentire ai cristiani della Russia e dell'Ucraina «di celebrare la Pasqua in pace e con dignità»: parole che i due hanno rilanciato in occasione della loro visita alle comunità al confine con la Polonia che hanno aperto le loro case per accogliere i profughi. Proprio l'accoglienza che ha visto coinvolti, tra gli altri, l'organizzazione musulmana Islamic Relief Worldwide, sta indicando quanto importante sia una collaborazione interreligiosa per la riconciliazione che porti alla pace, secondo le parole della pastora estone Anne Burghardt, segretario generale della Federazione luterana mondiale. In Italia, accanto all'accoglienza materiale e spirituale dei profughi, nella quale sono impegnati gli uffici diocesani per l'ecumenismo, sono proseguiti i momenti di preghiera ecumenica che, fin dai primi giorni della guerra, hanno animato tante comunità, da Trieste a Bari, da Rimini a Spotorno; a Chieti l'arcivescovo Bruno Forte ha ricordato che il dramma della guerra tocca tutti e proprio per questo i cristiani sono chiamati a moltiplicare le occasioni per pregare insieme chiedendo a Dio il dono della pace, mentre a Terni si è tenuto un incontro interreligioso per la pace per testimoniare come le fedi non possono in alcun modo giustificare la violenza e la guerra. A Milano, in un momento di preghiera promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane della città, l'arcivescovo Mario Enrico Delpini, commentando un passo del libro di Giobbe, ha chiesto al Signore «di venire in soccorso al tuo popolo», che da troppo tempo vive la violenza e il dolore senza riuscire a trovare una strada per far affermare la pace. A pochi giorni dalla Pasqua l'Associazione italiana docenti di ecumenismo ha voluto rivolgere un appello Per la pace in Ucraina, chiedendo di definire «percorsi di riconciliazione delle memorie dai quali muovere verso la costruzione di una pace evangelica per scoprire le infinite ricchezze delle diverse identità confessionali, in uno scambio quotidiano dei doni che Cristo, Salvatore delle genti, ha fatto a uomini e donne».

Annunciare insieme la Parola di Dio

A 45 anni dall'inizio del dialogo tra cattolici ed evangelicali sulla missione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 27/04/2022, p. II

«Una fedele raccolta di idee condivise»: così si apre il documento conclusivo del Gruppo di dialogo tra la Chiesa cattolica ed esponenti del mondo evangelicale sulla missione (1977-1984); l'organismo aveva iniziato i propri lavori con un incontro a Venezia nei giorni 20-23 aprile 1977 e a questo ne erano seguiti altri due, a Cambridge nel 1982 e a Landévennec, in Francia, nel 1984. Era formato da una delegazione cattolica, nominata dall'allora Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani, delegazione della quale, tra gli altri, faceva parte padre Thomas Stransky, uno dei più stretti collaboratori del cardinale Bea negli anni della celebrazione del Vaticano II; il gruppo di teologi - con percorsi di formazione e di impegno ecclesiale molto diversi tra di loro, con in comune ruoli di responsabilità nelle singole

comunità, provenendo da una molteplicità di Chiese e organizzazioni che facevano parte del mondo evangelicale - non aveva carattere ufficiale e non era rappresentativo della pluralità delle realtà nelle quali si era venuto configurando il mondo evangelicale. C'erano infatti livelli molto diversi di partecipazione, tanto che alcune comunità facevano parte del Consiglio ecumenico delle Chiese mentre altre avevano scartato questa possibilità, pur riconoscendo l'importanza di trovare delle strade di collaborazione con gli altri cristiani sulla strada dell'evangelizzazione. Proprio l'esigenza di una rinnovata spinta alla missione evangelizzatrice stava alla base della costituzione di questo gruppo di lavoro che, fin dal suo primo incontro, volle specificare che si trattava di un organismo chiamato a interrogarsi su alcune questioni senza la volontà di giungere a una formulazione sottoscritta, ma solo alla condivisione di istanze. Al di là del comune riconoscimento della centralità dell'azione di annuncio dell'evangelo nella vita dei cristiani (un aspetto che rappresentava tra cattolici ed evangelicali, così come per altri cristiani impegnati in dialoghi bilaterali, una novità non tanto nel contenuto quanto nella scoperta della condivisione del suo rilievo), era stato possibile aprire un dialogo per il rinnovato interesse sulla dimensione missionaria della Chiesa; infatti nel mondo evangelicale si era tenuto un incontro internazionale, nel 1974, proprio sull'evangelizzazione, che aveva condotto alla sottoscrizione di un documento, il *Lausanne Covenant*, che doveva costituire la base comune per una rinnovata azione che, pur portata avanti con accenti molto diversi da gruppo a gruppo, voleva testimoniare quanto prioritario per la vita della Chiesa fosse l'azione evangelizzatrice. Da parte cattolica, con l'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, Paolo VI aveva mostrato quanto la Chiesa di Roma ritenesse fondamentale un ripensamento, alla luce della sua tradizione bimillenaria, delle forme di evangelizzazione, anche per alimentare la recezione del Vaticano II, che si era a lungo interrogato sul rapporto tra la Chiesa e il mondo contemporaneo, indicando delle strade da percorrere per favorire una sempre più feconda presenza dell'evangelo. Per la Chiesa cattolica l'idea di un Gruppo di dialogo con il mondo evangelicale voleva essere un ulteriore passo nella direzione dell'attivazione di dialoghi bilaterali con Chiese e comunità cristiane a livello universale, secondo il desiderio di Paolo VI che, proprio da quanto proposto, discusso e promulgato al Vaticano II, aveva colto l'importanza di intraprendere questa strada per favorire la formulazione di una teologia ecumenica in grado di mostrare quanto i cristiani fossero già uniti e quali e quante fossero le questioni teologiche ancora aperte sulle quali era necessario interrogarsi. Il Gruppo di dialogo cattolicoevangelicale si collocava quindi in questo orizzonte pur partendo dall'esigenza di un confronto su un tema, la missione della Chiesa, sul quale c'erano stati dei recenti pronunciamenti. Il testo finale si articolava in sette punti: nel primo, sul rapporto tra rivelazione e autorità, si affrontava il tema alla luce della diversità di approccio sul ruolo delle sacre Scritture nella formulazione di un percorso di riforma della Chiesa; nel secondo veniva presa in esame la natura della missione dentro e fuori la Chiesa; il terzo era dedicato alla centralità dell'annuncio evangelico per la salvezza, con un'appendice nella quale si affrontava la figura di Maria; nel seguente si delineavano, sottolineando le differenti letture, le risposte date da cattolici e evangelicali all'azione dello Spirito, mentre il quinto punto trattava del rapporto tra Chiesa e vangelo e il sesto la questione della cultura contemporanea, non solo in relazione all'evangelizzazione. Infine le ultime pagine indicavano nel riconoscimento delle differenze e nell'importanza di una comune testimonianza gli aspetti sui quali si potevano immaginare nuove forme di dialogo nella prospettiva di rafforzare la missione nel mondo. Il testo finale - pur con tutti i limiti indicati dagli stessi estensori, che ne sottolineavano il carattere informale, non rappresentando un passo verso la costruzione dell'unità ma solo verso l'identificazione di comuni istanze - testimonia quanto importante esso fosse ritenuto nella ricerca di una forma di collaborazione nell'ambito dell'evangelizzazione di fronte alla crescente secolarizzazione. I contatti fra cattolici ed evangelicali, prima limitati e circoscritti, andavano nella direzione della rimozione dei pregiudizi che avevano alimentato un clima di reciproca diffidenza, se non di ostilità: il dialogo ufficiale si proponeva di eliminarli come primo necessario passo di un confronto teologico che avesse anche una ricaduta nella vita quotidiana delle comunità. L'esperienza del Gruppo di dialogo tra cattolici ed evangelicali, come venne scritto nel rapporto conclusivo, mostrava le relazioni di fraternità e amicizia che potevano nascere tra cristiani che si incontravano per riflettere sulla Parola di Dio nella vita dei singoli e delle comunità. A quarantacinque anni dall'inizio di questa fase del dialogo fra cattolici ed evangelicali, nonostante i tanti passi compiuti verso una migliore comprensione reciproca, permangono delle difficoltà, soprattutto in alcuni paesi, nel riaffermare l'importanza di un dialogo che aiuti cristiani di tradizioni diverse a individuare temi condivisi per rilanciare un comune impegno nella missione dell'annuncio e della testimonianza della Parola di Dio.

La «feroce urgenza» dell'inclusione sociale

All'incontro annuale di Ead l'attualità del monito di Martin Luther King

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 03/05/2022, p. 6

«La feroce urgenza di promuovere i diritti civili e umani»: è stato questo il tema dell'incontro annuale di Ecumenical Advocacy Days (Ead) tenutosi, in modalità remota, dal 25 al 27 aprile. Ead - rete di Chiese cristiane e di organismi ecumenici impegnata da anni nello sviluppo di un dialogo che abbia un'immediata e reale ricaduta nella vita delle comunità locali e della società (soprattutto negli Stati Uniti) - ha deciso di riprendere le parole di Martin Luther King nel titolo dell'incontro proprio per sottolineare l'«urgenza» di un aspetto tanto rilevante per la testimonianza cristiana del XXI secolo. King pronunciò queste parole in due occasioni: il 28 agosto 1963 a Washington, nel celebre discorso *I have a dream*, e il 4 aprile 1967 a New York, nell'intervento *Beyond Vietnam: a time to break silence*. Vi indicò la necessità di superare ogni forma di discriminazione come strada privilegiata per la testimonianza evangelica in grado di sostenere i cristiani nella missione dell'annuncio di Cristo. A distanza di decenni, senza negare i passi compiuti nella direzione indicata da Martin Luther King, per Ead rimane centrale la questione della lotta a quelle forme di discriminazione che

ancora impediscono l'affermazione dei diritti civili e umani negli stessi Stati Uniti. Si tratta di denunciare la violenza che nasce dalla discriminazione e che produce altra violenza: Ecumenical Advocacy Days si è rivolta ai cristiani chiedendo loro di parlare con una voce e di vivere con uno spirito, così da testimoniare l'unità nella diversità, di fronte a un'apatia che sembra non cogliere la gravità di tali violenze che rappresentano un attacco ai diritti civili e umani, come nel caso dell'attacco a Capitol Hill nel gennaio 2021. Nell'articolato programma, con più di trenta workshop su aspetti specifici, insieme a riflessioni, preghiere, presentazioni, non sono mancati – come tradizione negli incontri annuali di Ead - riferimenti alla situazione internazionale. È stato chiesto, fra l'altro, di sostenere i progetti di legge con i quali impedire le relazioni commerciali, soprattutto riguardo alla vendita delle armi, con i paesi che conducono una politica che di fatto porta alla negazione o alla riduzione dei diritti civili e umani. Si è parlato anche dell'«aggressione russa all'Ucraina», formulando una serie di proposte per una partecipazione attiva dei cristiani ai processi per la pace, collocati in un orizzonte più ampio nel quale costruire un mondo dove vengano messe al bando definitivamente le armi nucleari, rilanciando una politica economica rispettosa del creato, come strumento per sconfiggere la povertà. Negli incontri con i senatori e i deputati, che caratterizzano il convegno annuale, Ead è tornata a chiedere un cambio di passo nei confronti dell'accoglienza dei profughi, auspicando degli interventi legislativi che vadano nella direzione dei tanti progetti ecumenici promossi in questi ultimi anni proprio a favore dei migranti. Nel continuo richiamo al comune patrimonio biblico, quale fonte privilegiata per il cammino ecumenico, Ead ha rilanciato l'idea che i cristiani nel ventunesimo secolo devono vivere, nella quotidianità, «la feroce urgenza» di abbattere il velo della discriminazione che impedisce di condividere il dono della luce di Dio che risplende in ogni uomo e in ogni donna.

Il buon seme

Nel maggio di 60 anni fa Papa Roncalli incontrava il vescovo anglicano Arthur Harold Morris. La dimensione ecumenica doveva diventare una peculiarità del Concilio

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 11/05/2022, p. II

«Tutto serve ad avvicinare e a gettare qualche buon seme di vitalità cattolica e caritativa»: con queste parole, il 10 maggio 1962, Giovanni XXIII commentava, nella sua agenda, l'udienza concessa al vescovo anglicano Arthur Harold Morris, accompagnato da «un gruppo di persone», come segno concreto della volontà di Papa Roncalli di trovare sempre nuove occasioni di incontro tra cristiani. Il reverendo Morris (1898-1977), vescovo di St. Edmundsbury and Ipswich, dal 1954, esponente di primo piano della gerarchia anglicana, impegnato in prima persona nel radicale ripensamento della pastorale con la creazione di un nuovo stile di dialogo e di condivisione nelle comunità locali, non era il primo anglicano che veniva ricevuto da Papa Giovanni: nel dicembre 1960 lo stesso arcivescovo di Canterbury, Geoffrey Francis Fisher (1887- 1972), si era incontrato, a Roma, in forma più che riservata, con il Papa; per la prima volta dalla nascita della Chiesa d'Inghilterra il suo primate aveva parlato con il vescovo di Roma, che aveva commentato, sempre nella agenda, che «tutto considerato questo incontro fu felice; non riuscirà a gran cosa, ma qui sulla porta delle grandi questioni di ordine spirituale del mondo, ha posto un principio di fiducia e di cortesia che è l'introduzione alla grazia». Nella agenda Papa Roncalli aveva anche aggiunto alcune considerazioni sulla difficoltà di questo incontro che segnava veramente un salto qualitativo nei rapporti tra anglicani e cattolici, che pure avevano alimentato, con forme e velocità molto diverse, un dialogo da oltre un secolo che aveva vissuto nelle Conversazioni di Malines (1921-1925) un momento particolarmente ricco di speranze. Lo stesso Pio XII aveva incontrato esponenti anglicani, mentre dal tempo di Leone XIII si erano succedute delle udienze ufficiali con i sovrani inglesi, udienze che avevano una dimensione non solamente politica; gli incontri di Papa Giovanni potevano essere ricondotti così a una prassi che si era venuta formando nel corso del XX secolo, ma assumevano un significato completamente nuovo proprio in vista della celebrazione del Concilio, indetto il 25 gennaio 1959. L'incontro con l'arcivescovo Fischer, che pure era qualcosa di straordinario e inaspettato, tanto che non mancarono voci contrarie a questo passo di Papa Roncalli, si collocava nella lunga preparazione al Concilio ecumenico che, nelle intenzioni di Giovanni XXIII, doveva essere anche un tempo di dialogo tra cristiani per la scoperta di cosa già li univa così da rilanciare un comune impegno nella missione dell'annuncio di Cristo nel mondo, per sostenere il processo di «aggiornamento» della Chiesa cattolica che il Papa avrebbe poi esplicitato compiutamente nel discorso *Gaudet mater ecclesia*. L'udienza al vescovo Harris, del maggio 1962, a pochi mesi dall'apertura del Concilio, già fissata per l'11 ottobre, veniva così a alimentare e rafforzare quella dimensione ecumenica che doveva diventare una delle peculiarità del Vaticano II per un radicale ripensamento delle forme e dei contenuti della partecipazione della Chiesa cattolica alla costruzione dell'unità visibile della Chiesa, a cominciare da una conversione quotidiana alla comunione da parte di tutti i fedeli. Anche per questo Papa Giovanni volle, fin dai primi passi della preparazione del Concilio, che si pensasse a una presenza dei «fratelli e figli», come lui era solito chiamare i cristiani che non erano in piena comunione con Roma, proprio nell'aula conciliare. Nacque così l'idea di invitare degli «osservatori» di Chiese e organismi ecumenici in una prospettiva completamente nuova rispetto a quanto era stato pensato per il Vaticano I; all'apertura del Concilio, dopo una serie di passaggi istituzionali e iniziative personali, erano così presenti degli osservatori, nell'aula, tutti insieme, in un luogo ben visibile, di fronte al corpo diplomatico. Proprio per sottolineare l'importanza di questa loro presenza Papa Giovanni volle incontrare gli osservatori, già il 13 ottobre, di sabato, e non di domenica, come era stato inizialmente pensato, in un clima di semplicità evangelica, «con un carattere familiare e confidenziale», che colpì molto i partecipanti, soprattutto quando il Papa aveva chiesto loro «una benevola attenzione» ai lavori conciliari, invocando «la grazia celeste, che ispira e muove i cuori». Per volontà di Papa Giovanni gli osservatori vennero coinvolti nei lavori conciliari, soprattutto grazie al Segretariato per la

promozione dell'unità dei cristiani, con incontri settimanali, nei quali non si affrontava semplicemente la dimensione ecumenica del Concilio, ma gli stessi documenti in discussione. Nel gruppo degli osservatori la delegazione anglicana giocò un ruolo particolarmente attivo nella ricerca di elementi che potessero favorire un dialogo per l'unità, come ricordò più volte lo stesso Paolo VI che, già da arcivescovo di Milano, aveva avuto modo di incontrare il canonico Bernard Pawley (1911-1981), all'interno di un percorso di reciproca conoscenza diretta nella convinzione che questo aiutasse cattolici e anglicani a individuare possibili campi di azione comune. Il canonico Pawley avrebbe poi preso parte al Vaticano II, come osservatore, lasciando delle dettagliate relazioni, in parte edite, che rappresentano una fonte preziosa per la conoscenza diretta del cammino ecumenico negli anni del Vaticano II. Sono passati sessant'anni da quell'incontro tra Papa Giovanni e il vescovo Harris: il dialogo tra cattolici e anglicani, grazie alla celebrazione del Vaticano II e alla sua recezione, ha vissuto una stagione particolarmente feconda con la nascita della Commissione internazionale anglicano-cattolica (Arcic), alla fine degli anni sessanta, che ha portato alla redazione di numerosi documenti, in tre distinte sessioni di lavoro. Il dialogo anglicano-cattolico è stato così segnato da una lunga serie di significativi passi che hanno consentito la reciproca comprensione di quanto ampio sia il patrimonio già condiviso, nel superamento di quelle precomprensioni che per secoli hanno impedito un cammino verso la piena e visibile comunione. Negli ultimi anni, anche per l'insorgere nella Comunione anglicana di un dibattito su temi etici che hanno messo in discussione la sua stessa esistenza, così come si è formata nel corso dei secoli, si è entrati in un tempo più complesso del dialogo tra cattolici e anglicani, senza che venisse mai meno la consapevolezza che «la nostra capacità di riunirci nella lode e nella preghiera a Dio e di testimoniare al mondo poggia sulla fiducia che condividiamo una fede comune e in misura sostanziale un accordo nella fede», come si legge nella Dichiarazione comune, sottoscritta da Papa Francesco e dall'arcivescovo anglicano di Canterbury Justin Welby, il 5 ottobre 2016, nella celebrazione dei Vespri nella chiesa dei Santi Andrea e Gregorio al Monte Celio, per la commemorazione del 50° anniversario dell'incontro tra Paolo VI e l'arcivescovo Michael Ramsey, con il quale ebbe inizio ufficialmente, alla luce del sole, il dialogo bilaterale tra Roma e Canterbury.

Una barca da salvare

Conclusi i lavori delle Chiese del Medio Oriente

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24/05/2022, p. 7

«Coraggio, sono io, non abbiate paura!»: le parole di Gesù in Matteo (14, 27) – rivolte ai discepoli sconvolti nel vederlo camminare sulle acque mentre si trovano su una barca nel lago di Tiberiade in tempesta - hanno guidato i lavori della XII assemblea generale del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente tenutasi dal 16 al 20 maggio a Wadi el-Natrun, in Egitto. Alla riunione, inizialmente programmata per il 2020 ma posticipata di due anni a causa della pandemia, hanno preso parte, tra gli altri, il patriarca di Baghdad dei Caldei, cardinale Louis Raphaël Sako, il patriarca della Chiesa ortodossa siriana, Mor Ignatius Aphrem II, il patriarca di Antiochia dei Siri, Ignace Youssif III Younan, e il patriarca di Gerusalemme dei Latini, Pierbattista Pizzaballa. Il Consiglio delle Chiese del Medio Oriente è nato nel 1974 a Nicosia, da dove si è poi trasferito a Beirut, con alle spalle decenni di collaborazione tra le Chiese cristiane della regione, che hanno deciso di dare vita a un organismo, con il concorso attivo della Chiesa cattolica, per alimentare la testimonianza comune nel rispetto delle proprie identità confessionali. All'assemblea si è discusso dell'attuale situazione dei cristiani nel Vicino Oriente soprattutto alla luce degli effetti della pandemia, delle tensioni che continuano a caratterizzare la regione e delle conseguenze della guerra in Ucraina per l'economia locale. L'incontro è stato ospitato dalla Chiesa ortodossa copta come segno concreto di fraternità così da riaffermare l'impegno dei copti per il dialogo ecumenico nella difesa dell'identità cristiana della regione, come ha detto lo stesso patriarca Tawadros II. Durante i lavori - si legge nel documento finale - è stata sottolineata la necessità di denunciare la violenza e il fanatismo, che portano alla discriminazione, e di rilanciare l'azione ecumenica a favore degli emarginati e dei fragili, chiedendo alle organizzazioni internazionali un'azione - ne per favorire il ritorno a casa dei rifugiati. Le comunità cristiane sono state esortate a proseguire nel rispetto della libertà religiosa e dei valori civili, cercando sempre più «una vita comune con i fratelli musulmani, con i quali condividere un mutuo rispetto». Particolare attenzione è stata rivolta a Gerusalemme, con il sostegno alle Chiese e ai credenti della città, manifestando la speranza che ciò possa contribuire a salvare i luoghi santi; si è chiesto al riguardo di ricordare alla comunità internazionale quanto sia importante rafforzare la presenza dei cristiani a Gerusalemme proprio per rilanciare il processo di pace nella regione. La guerra in Ucraina, con le drammatiche conseguenze anche da un punto di vista economico, non poteva non ricevere un approfondimento in questa sede: esse hanno prodotto nuove emigrazioni, soprattutto tra i giovani, verso i quali si è chiesto di operare una particolare azione pastorale per non far perdere loro il legame con il patrimonio di fede delle comunità nelle quali sono cresciuti. L'assemblea generale si è inoltre interrogata su come rispondere alle emergenze climatiche: la prossima conferenza internazionale delle Nazioni Unite sul clima si terrà a Sharm el-Sheikh, in Egitto, dal 7 al 18 novembre ed essa rappresenta una sfida anche per il Consiglio delle Chiese del Medio Oriente che vuole essere promotore di una cura del creato in grado di favorire sviluppo economico nel rispetto dei valori umani. L'assemblea ha eletto quattro copresidenti, ognuno per le diverse componenti (cattolica, ortodossa, ortodossa orientale ed evangelica) e il segretario generale, Michal Abs, membro della Chiesa grecoortodossa di Antiochia, il quale succede alla maronita Souraya Bechealany, prima donna a ricoprire l'incarico. Durante i lavori è stato rivolto un nuovo appello per la liberazione di Boulos al-Yazigi, arcivescovo greco-ortodosso di Aleppo e Iskenderun, e di Mar Gregorios Yohanna Ibrahim, metropolita siro-ortodosso di Aleppo, rapiti il 22 aprile 2013. Ai partecipanti è giunto un videomessaggio del cardinale

Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, nel quale - dopo aver osservato che «oggi violente tempeste stanno circondando la barca dei cristiani del Medio Oriente, e in effetti stanno colpendo tutta l'umanità» - si sottolinea il ruolo guida del Consiglio delle Chiese «nel promuovere l'unità e la solidarietà fra tutti i cristiani della regione, un'unità che è condizione essenziale per un futuro migliore per tutti».

Impegno a Canterbury

Quarant'anni fa la dichiarazione congiunta di Giovanni Paolo II e dell'arcivescovo Runcie

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 25/05/2022, pp. II-III

«Servire la causa della pace, della libertà e della dignità umana, affinché Dio sia glorificato da parte di tutte le sue creature»: questo è uno dei più significativi passaggi della Dichiarazione comune, sottoscritta da Giovanni Paolo II e dall'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, il 29 maggio 1982, nella cattedrale di Canterbury, al termine di un incontro ecumenico. Questo evento, al quale presero parte non solo cattolici e anglicani, ma anche delegazioni delle altre Chiese presenti in Inghilterra, fu una tappa del primo e unico viaggio di Giovanni Paolo II in Gran Bretagna, dove venne accolto da milioni di uomini e donne, non solo cattolici, che vollero così manifestare l'entusiasmo popolare per questo viaggio, che rappresentò un atto concreto nella direzione di un ulteriore rafforzamento del desiderio della Chiesa cattolica di promuovere, a tutti i livelli, la comunione piena e visibile dei cristiani nella linea indicata dal Concilio Vaticano II. Nella Dichiarazione comune si ricordavano le radici del dialogo anglicano-cattolico, rivolgendo un devoto pensiero a Paolo VI e all'arcivescovo Michael Ramsey, che, con il loro incontro a Roma, nel marzo 1966, «annunciarono la loro intenzione di aprire un serio dialogo tra la Chiesa cattolica romana e la Comunione anglicana». Questo incontro pubblico era stato possibile per il riconoscimento del «vincolo del nostro comune battesimo in Cristo», dal quale si doveva partire nel formulare un cammino in comune tra cristiani. Proprio in occasione di questo incontro del 1966 venne annunciata la formazione di una Commissione internazionale anglicano-cattolica (Arcic) con la quale affrontare non solo temi teologici, come il valore delle Sacre Scritture, il loro rapporto con la tradizione, e la celebrazione liturgica, ma anche le questioni pastorali sulle quali si misuravano le gioie e le sofferenze del dialogo. Ricordare questo inizio, così come i passaggi successivi, che tanto dovevano a Paolo VI, significava, nel maggio 1982, non volgere lo sguardo al passato, ma ringraziare per il presente, indicando come costruire il futuro del dialogo ecumenico: per questo venne annunciata l'apertura di una seconda fase di lavoro dell'Arcic con lo scopo «di continuare il lavoro già cominciato; di esaminare, specialmente alla luce delle nostre rispettive opinioni sul Rapporto finale, le principali differenze dottrinali che ancora ci separano, in vista della loro eventuale risoluzione; di studiare tutto ciò che ostacola il reciproco riconoscimento dei ministeri delle nostre Comunioni; e di consigliare quali passi seguire quando, in base alla nostra unità nella fede, riusciremo a procedere verso il ritorno ad una comunione completa». La nuova Arcic doveva essere «accompagnata dal lavoro zelante e dalla fervente preghiera dei cattolici romani e degli anglicani di tutto il mondo, poiché essi desiderano crescere nella reciproca comprensione, nell'amore fraterno e nella comune testimonianza del Vangelo», con una valenza che andava ben oltre i confini della Chiesa di Roma e quella di Canterbury. Anche in questa fase di dialogo era necessario il coinvolgimento, con la preghiera e con la testimonianza, di tutti i fedeli e delle loro comunità locali per creare sempre nuove occasioni di collaborazione ecumenica, così da rimuovere e cancellare «il ricordo delle passate inimicizie» con un percorso che lasciava intravedere il tema della guarigione delle memorie, sul quale Giovanni Paolo II sarebbe ritornato nella preparazione del grande Giubileo del 2000. Per il Papa e per l'arcivescovo, in questa nuova fase del dialogo, pur mantenendo la sua peculiarità, cioè il confronto tra Roma e Canterbury, cattolici e anglicani dovevano cercare di coinvolgere tutti i cristiani per portare «al compimento della volontà di Dio che consiste nella unità visibile di tutto il suo popolo», senza negare la possibilità di soffermarsi su temi, come la costruzione della pace, sui quali trovare sintonia con «tutti gli uomini di buona volontà, sia quelli che credono in lui, che quelli che ne sono ancora alla ricerca». La Dichiarazione si concludeva facendo memoria della missione, guidata da sant'Agostino, «apostolo in Inghilterra, zelante nel predicare il Vangelo e nel far da pastore al suo gregge», inviata da Papa Gregorio Magno, alla fine del VI secolo proprio per l'evangelizzazione dell'Inghilterra: «Fiduciosi nel potere di questo stesso Spirito Santo, ci impegnamo nuovamente a lavorare per l'unità con fede ferma, rinnovata speranza e amore sempre più profondo». La Dichiarazione, sottoscritta il 29 maggio 1982, ha segnato un passaggio particolarmente significativo nel dialogo anglicano-cattolico, rafforzando la comune volontà a scoprire quanto era già condiviso da Roma e Canterbury nella prospettiva di sviluppare nuove forme di comunione, anche alla luce dell'esperienza che, in tante occasioni, non solo nel XX secolo, aveva condotto cattolici e anglicani a interrogarsi su come vivere la tensione all'unità; i documenti della Arcic testimoniano i passi compiuti da un punto di vista teologico, che vanno letti insieme alle tante iniziative che hanno mostrato come cattolici e anglicani hanno vissuto la comunione nel mondo, nella ricerca di sempre nuove occasioni di dialogo con gli altri cristiani. Negli ultimi anni il lavoro della Commissione è proseguito, nonostante le evidenti difficoltà della Comunione anglicana, che ha programmato per l'estate del 2023 la prossima Conferenza di Lambeth, nella quale affrontare, tra l'altro, la questione relativa al futuro della Comunione anglicana, anche in relazione a un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico. Rileggere la Dichiarazione del 1982, proprio alla luce della presente situazione, dove si cammina con qualche preoccupazione per il domani, anche se non mancano le parole e i gesti con i quali anglicani e cattolici, senza ignorare le difficoltà presenti, si adoperano «insieme per dar voce alla fede comune nel Signore Gesù Cristo, per portar sollievo nella sofferenza, pace dove c'è conflitto, dignità dove è negata e calpestata», come si legge nella Dichiarazione sottoscritta da Papa Francesco

e dall'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, il 5 ottobre 2016, a Roma, nella chiesa dei Santi Andrea e Gregorio al Monte Celio.

L'ecumenismo è vivo e lotta insieme a noi... per la pace evangelica

RICCARDO BURIGANA

«Dialoghi.Blog» 19/05/2022

Fin dalle prime ore dell'invasione russa dell'Ucraina cristiani e cristiane in tanti luoghi si sono mobilitati per la pace: spesso lo hanno fatto insieme, al di là delle appartenenze confessionali, in nome della comune vocazione all'unità che, soprattutto nel corso del XX secolo, ha portato un numero sempre maggiore di cristiani a scoprire la ineludibile radice evangelica della costruzione dell'unità nella diversità per essere testimoni sempre più credibili e efficaci della Buona Novella nelle proprie comunità e nel mondo. Sono nate così tante iniziative di preghiera per la pace in Ucraina e di accoglienza dei profughi, con le quali rilanciare ancora una volta l'idea che l'ecumenismo trova la sua forza nell'affidarsi a Dio per sostenere il cammino delle Chiese nel mondo verso la piena e visibile comunione. Le preghiere per la pace in Ucraina – preghiere che hanno animato tante comunità anche in Italia da Biella a Bari, passando per Firenze e Genova, solo per citarne alcune – hanno mostrato come i cristiani insieme chiedano al Signore di essere guidati nella strada della pace nella giustizia, fondandola su una riconciliazione delle memorie da vivere giorno per giorno, che, spesso, appare al mondo niente altro che un'utopia. Di fronte all'incattivirsi della guerra in atto, verso un buio sempre più tetro di morte, violenza e sofferenza, i cristiani, insieme, oltre che nelle proprie comunità, hanno rilanciato l'idea della pace subito, senza se e senza ma, con la quale iniziare un percorso condiviso di riconciliazione che andasse ben oltre gli accordi da firmare e i confini da stabilire nella convinzione che senza una reale, vera e profonda conversione dei cuori e degli occhi non si potesse costruire la pace in Ucraina: una terra abitata da cristiani di tradizione diversa, guidati da una pluralità di autorità, non sempre in dialogo tra di loro, con una piccola ma significativa presenza ebraica e islamica, con decenni alle spalle di persecuzioni e discriminazioni, soprattutto durante l'impero sovietico quando vennero colpiti, con particolare violenza, i fedeli cattolici di rito bizantino uniti alla Chiesa Cattolica di Roma dalla fine del XVI secolo. Nella richiesta della pace subito, condivisa, in alcuni casi, anche fedeli di altre religioni, il cammino ecumenico, come è stato notato da tanti, non solo dai cattolici, ha trovato sostegno nelle parole e nei gesti di papa Francesco che ha invitato tutti i cristiani alla preghiera e al dialogo, anche quando le parole del Patriarca di Mosca Kirill hanno sottolineato differenze e distanze, come se tutta la Chiesa ortodossa russa si riconoscesse nella descrizione putiniana della guerra. Al tempo stesso il movimento ecumenico, soprattutto negli ultimi anni, è venuto rafforzando il proprio impegno per l'accoglienza dei milioni di uomini e donne in fuga da quelle guerre frammentate che sono state, se non l'unica causa, sicuramente la principale di queste fenomeni migratori; di fronte alla tragedia di donne e bambini, in fuga dall'Ucraina, non si è creata una rete di accoglienza, ma si è rafforzata e sviluppata una rete, già condivisa e sostenuta da tanti cristiani proprio in nome dell'unità da vivere. Non sono mancati, a livello ufficiale e informale, i contatti con il Patriarca Kirill e il suo più ristretto gruppo di collaboratori, tra cui il metropolita Hilarion, responsabile del Dipartimento delle relazioni esterne; questi contatti sono state occasioni, così come è stato possibile sapere, soprattutto quando sono stati resi pubblici, per riaffermare la necessità di volgere lo sguardo a Cristo, insieme, per far trionfare la pace, al di là delle letture che della guerra in atto venivano date. Riaffermare la comune vocazione all'unità nella luce di Cristo, Salvatore delle genti, non è uno slogan ma una strada che i cristiani sono chiamati, pur con le paure e le debolezze personali e comunitarie, a vivere, insieme, con uno spirito ecumenico, come pellegrini, testimoniando la gioia di scoprirsi, nello scambio dei doni di Dio, costruttori della pace evangelica.

La sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas

L'incontro mensile del ciclo sulla sinodalità in prospettiva ecumenica promossi dall'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

TIZIANA BERTOLA

«Veritas in caritate» 15/5 (2022), pp. 34-35

«Nel dialogo con i fratelli ortodossi, noi cattolici abbiamo la possibilità di imparare qualcosa di più sul significato della collegialità episcopale e sulla loro esperienza della sinodalità», la quale «esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile e la sua missione», come avvertito da papa Francesco in *Evangelii gaudium* n. 246 e nel discorso ai fedeli romani del 18 settembre 2021. E il significato di sinodo e di sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas è stato approfondito nell'incontro organizzato il 9 maggio 2022, in modalità Webinar, dall'Eparchia di Lungro degli Italo-Albanesi dell'Italia Continentale e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, all'interno del ciclo di conferenze su «Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche».

La conferenza, moderata da papà Alex Talarico, delegato per l'ecumenismo e il dialogo dell'Eparchia, ha visto intervenire anzitutto il vescovo di Lungro S.E. mons. Donato Oliverio il quale, dopo i saluti, ha menzionato il vasto interesse riscontrato da questo ciclo di conferenze che ha avviato un processo di formazione su sinodo e sinodalità. Ha ricordato che l'incontro tra cattolici e ortodossi è frutto del concilio Vaticano II e di quell'ecumenismo della carità, fatto di gesti e di incontri, inaugurato da papa Paolo VI e dal patriarca Atenagora nel 1964, cui seguirono reciproci scambi di visita che dettero l'avvio a un riavvicinamento tuttora in atto. Ha quindi accennato al metropolita ortodosso di Pergamo, Ioannis Zizioulas, riconosciuto a livello mondiale per la sua ecclesiologia eucaristica e la sua teologia per la salvaguardia del creato, per l'impegno in campo ecumenico e nel dialogo tra cattolici e ortodossi nel loro insieme.

Il teologo ortodosso prof. Dimitrios Keramidas, docente alla Pontificia Università “San Tommaso d’Aquino” di Roma, pure impegnato nel dialogo teologico tra cattolici e ortodossi, è intervenuto subito dopo per presentare il modo particolare della Chiesa ortodossa nell’impostare la sinodalità, basato sul pensiero di Zizioulas. Le singole Chiese ortodosse patriarcali o autocefale, rette in base al principio della territorialità, pur essendo autonome nella regolamentazione delle loro questioni, ha spiegato il relatore, si considerano parte di un’unica Chiesa, corpo di Cristo e comunione nello Spirito, per cui si sentono in comunione tra loro, unite nella medesima fede, struttura ecclesiale e prassi liturgica. L’organo direttivo è il sinodo o concilio che interviene quando l’opera di una Chiesa locale influisce sulla vita delle altre Chiese, in un continuo cammino del popolo di Dio. Il sinodo non è pertanto un evento esterno o straordinario, ma è sostanzialmente «la solenne celebrazione dell’incontro dei fedeli, del corpo dei fedeli, istituito da Cristo, costituito dallo Spirito, dei fedeli nel loro insieme con Dio padre, un incontro che aggiorna profeticamente la forza vivificante e salvifica del Vangelo in ogni epoca e luogo»: in esso si costruisce e si rivela la Chiesa universale. Nell’ortodossia quindi la sinodalità è eucaristica; il vescovo è l’icona dell’unità comunione ed esercita l’autorità in unità con il resto del clero e del popolo della Chiesa, nel quadro della totalità dei credenti. Il sinodo è un prerequisito per l’esercizio del primato, che come tutto l’essere chiesa è relazionale; non si prevede il co-primato né la co-presidenza. Tramite la conciliarità la Chiesa professa la fede, rafforza l’unità nella comunione universale. Solo un concilio generale convocato con tutte le Chiese ha l’autorità di definire ciò che è ortodosso o eretico, come pure chi presiede un concilio: l’uno coesiste con i molti, rispecchiando la comunione trinitaria. Il principio di unità tra il primo e i molti, quindi, ha un fondamento trinitario. Il piano più elevato è quello dei concili ecumenici; alla base di tutte le Chiese ortodosse vi sono, infatti, i decreti dei sette concili ecumenici tenutisi dal 325 al 787.

Nei dialoghi con la Chiesa cattolica sussiste un loro principio importante: è la Chiesa ortodossa nel suo insieme a essere impegnata a portarli avanti. Per Zizioulas ci sono un ecumenismo nel tempo, uno nello spazio e uno esistenziale. Il primo concerne la fedeltà alla Chiesa d’origine, il secondo l’unità sinodale tra le Chiese. L’ecumenismo cosiddetto esistenziale è quello che vede i cristiani incontrarsi su tematiche di attualità, quali ad esempio l’ecologia; a partire da esso è auspicabile si prefiguri l’unità nello spazio in concordia con la Chiesa dei padri.

L’esposizione del principio della sinodalità nell’ortodossia presentata dal relatore ha poi dato spunto a diversi interventi da parte degli uditori. Nel dibattito che ne è seguito, infatti, si è accennato alla sfida per i cattolici su come interpretare tale sinodalità nella propria tradizione, alla sua manifestazione in ogni Chiesa locale che celebra l’eucaristia della Chiesa una e unica dell’*escaton*, all’opportunità o meno di paragonarla alla democrazia, al possibile arricchimento ecumenico anche per gli ortodossi della presenza in Italia di greco-cattolici, all’eucarestia come mezzo o segno di unità tra i cristiani, al cammino da intraprendere per giungere all’unità universale. Il vescovo Donato ha infine ringraziato il professore per la sua interessante relazione sulla prassi sinodale ortodossa, utile a ricalibrare il passo per essere Chiesa che cammina facendo convivere sinfonia e responsabilità.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 19/04/-24/05/2022

- A. SKORKA, *Gioia che illumina le tenebre. Pesach ebraico e Pasqua cristiana*, in «L'Osservatore Romano», 19/04/2022, p. 10
Il male non avrà l'ultima parola. Le parole del primate della Comunione anglicana, Justin Welby, durante le celebrazioni pasquali, in «L'Osservatore Romano», 19/04/2022, p. 10
P. AFFATATO, *Pasqua da fratelli. Ecumenismo della sofferenza e reciproca solidarietà legano due comunità di fedeli a Kiev*, in «L'Osservatore Romano», 20/04/2022, p. 1
Il cristiano è operatore di pace. Messaggio pasquale del patriarca Bartolomeo, in «L'Osservatore Romano», 21/04/2022, p. 6
M. NIN, *«Dammi, o Verbo, una parola». Nella Settimana santa della tradizione bizantina*, in «L'Osservatore Romano», 22/04/2022, p. 7
«Pronto a tutto per fermare la guerra». Intervista del Papa al quotidiano argentino «La Nación», in «L'Osservatore Romano», 22/04/2022, p. 8
L. COCO, *La Bibbia di Ostrog. Nel 1581 si compie la più grande impresa editoriale di sempre della sfera russo-ucraina*, in «L'Osservatore Romano», 25/04/2022, p. 8
B. GUARRERA, *Fraternità che produce frutti. A Gerusalemme la fine del Ramadan diventa occasione di incontro tra le religioni*, in «L'Osservatore Romano», 30/04/2022, p. 10
E. DINI, *In preghiera con il Papa. Il John Paul II Center for Interreligious Dialogue*, in «L'Osservatore Romano», 06/05/2022, p. 8
M. FIGUEROA, *Bergoglio e la vecchiaia*, in «L'Osservatore Romano», 10/05/2022, p. 3
Reciproca comprensione. Il dialogo con la Comunione di Chiese protestanti in Europa, in «L'Osservatore Romano», 11/05/2022, pp. II-III
C. PASINI, *Il ponte di Niccolò V tra Roma e Costantinopoli. Il primo inventario dei manoscritti greci della Biblioteca Apostolica Vaticana*, in «L'Osservatore Romano», 11/05/2022, p. 6
Solo la conoscenza porta al rispetto. Forum a Riyadh sui valori condivisi tra i credenti delle religioni, in «L'Osservatore Romano», 13/05/2022, p. 6
Camminando insieme sulla via dell'unità, in «L'Osservatore Romano», 13/05/2022, p. 8
Dignità per ogni essere umano. Intervento di Wcc e Religions for Peace sul dramma degli apolidi, in «L'Osservatore Romano», 20/05/2022, p. 7
M. SIGNIFREDI, *A Roma una memoria del Sud Sudan. Celebrazione dell'arcivescovo Paglia a San Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 24/05/2022, p. 8

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Discorso al pellegrinaggio dell'arcidiocesi di Łódź*, Città del Vaticano, 28 aprile 2022

Cari fratelli e sorelle, dzień dobry! [buongiorno!]

Di cuore vi do il benvenuto presso la tomba dell'Apostolo Pietro, a pochi metri dal luogo del suo martirio. Qui sentiamo risuonare chiara e senza sosta l'eco delle sue parole: «Signore, tu lo sai che ti voglio bene» (cfr Gv 21,16). Qui ci confrontiamo con la sua testimonianza forte e radicale.

Anche la vostra presenza qui è una testimonianza. Testimonianza della vostra fede e del vostro amore per la Chiesa. È una bella manifestazione della vostra statura spirituale e del vostro amore per il Papa, al quale il Signore, nella sua misericordia, ha affidato oggi il ministero di San Pietro.

Vi ringrazio per questo vostro desiderio di incontrarmi; per la vostra numerosa, variegata e festosa compagnia; per la vostra apertura al magistero del Papa: so che negli anni del Sinodo pastorale della vostra Diocesi avete letto con attenzione i documenti del mio magistero. Vi ringrazio in particolare per le vostre preghiere secondo le intenzioni del Papa: ne ho bisogno. Anch'io prego per voi, e sono pronto ad ascoltarvi con molta attenzione. A questo mira l'attuale percorso del Sinodo dei Vescovi, sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Adesso sta volgendo al termine la sua prima tappa, quella diocesana, anche quella nella vostra Diocesi. Spero che non solo vi siate impegnati in questo Sinodo, ma che anche ne abbiate già gustato l'esperienza, riscoprendo la bellezza della comunione ecclesiale, del vivere la fede insieme, dell'assumere la reciproca responsabilità gli uni degli altri, del condividere con gli altri l'esperienza di Dio, anche con quanti sono apparentemente lontani o pensano in maniera diversa.

Anche il pellegrinaggio è una bella immagine della Chiesa sinodale, che cammina sulle vie degli Apostoli, cammina insieme, come una famiglia di sorelle e di fratelli, provenienti da diverse parrocchie e da diverse comunità e gruppi ecclesiali: sacerdoti e fedeli laici, persone sposate e consacrate. Ci sono qui, pieni di forza e di entusiasmo, parecchi giovani, tra cui molti universitari; ci sono gli scout; ci sono anche persone senza fissa dimora e con disabilità.

Sono molto lieto che con voi ci siano le Autorità civili: il Presidente della Giunta Regionale, il Voivoda e il Sindaco della città di Łódź.

Provo grande gioia vedendo una così numerosa rappresentanza dei fratelli e delle sorelle appartenenti ad altre Chiese cristiane. Saluto cordialmente il Vescovo ortodosso e il Vescovo calvinista. Saluto i membri della sezione di Łódź del Consiglio Ecumenico Polacco, qui presenti con il loro Presidente. So che la vostra presenza qui e la vostra comune preghiera a Roma fa parte delle continue e quotidiane relazioni e attività ecumeniche. La vostra comunione nella diversità è segno di sinodalità, sinodalità nei fatti. Grazie.

E vorrei ringraziare la vostra presenza fratelli cristiani. In altro tempo ci scomunicavamo a vicenda. Adesso ci chiamiamo fratelli grazie a Dio. Continuate così l'unità fra tutti noi. Grazie! Abbiamo bisogno di questa unità. Grazie!

Carissimi, siete venuti in pellegrinaggio a Roma per concludere il Giubileo centenario della Diocesi. Durante quest'Anno Giubilare avete fatto memoria degli inizi della vostra Chiesa, soprattutto del vostro primo Vescovo, Mons. Wincenty Tymieniecki. È stato un uomo di grande misericordia e grande sensibilità ecumenica. Attraverso il suo ministero episcopale lo Spirito Santo ha iscritto questi due aspetti essenziali del cristianesimo – misericordia ed ecumenismo – nel "DNA" della vostra Chiesa di Łódź, come eredità e compito per le generazioni a venire.

Oggi la misericordia richiede una grande "fantasia", una grande creatività che fa sì che noi diventiamo apostoli di Misericordia, poeti di Misericordia. Ci vuole poesia di Misericordia, oggi. La Misericordia ha molti volti, tanti quante sono le persone ferite e cadute a terra. Ciascuno porta in sé qualche ferita, sebbene non tutte siano visibili. Benedico di cuore le vostre opere di carità, anche quelle compiute in forma personale e spontanea e nascosta. Benedico coloro che aprono le menti e i cuori, che aprono le case e le risorse ai malati, agli anziani, ai disoccupati, ai senzatetto, agli immigrati, a tutti i poveri, sofferenti ed emarginati, e ai bambini che hanno bisogno di casa e famiglia. È così, aprendo le porte, aprendo tutto, che la Chiesa assume il volto più evangelico, quello del Buon Samaritano, che non vuole e non sa essere indifferente.

Il Vescovo Tymieniecki seppe unire in sé il coraggio della misericordia e il coraggio dell'ecumenismo, ambedue. Scelse la strada dell'ecumenismo molto prima che la Chiesa Cattolica la intraprendesse in maniera ufficiale. Vi esorto a tenere vivo in voi questo coraggio del vostro primo Pastore. A custodire la determinazione ecumenica, ricordando che l'ecumenismo nella Chiesa non è un optional o una cosa decorativa, ma un atteggiamento essenziale. Vi incoraggio a camminare insieme, nella riflessione teologica e nell'evangelizzazione, nella preghiera comune e nell'ascolto della Parola di Dio, nella testimonianza della fraternità. Su questa strada voi edificate la società locale, che chiamate con orgoglio "comunità delle quattro culture".

Il Giubileo è anche l'occasione per fare gli auguri. Perciò vorrei augurare a tutti voi di uscire dall'esperienza del Giubileo rinnovati come Chiesa. Rinnovati e rafforzati per l'evangelizzazione. La vocazione della Chiesa è evangelizzare; la gioia della Chiesa è evangelizzare, diceva il Santo Papa Paolo VI. Lo Spirito Santo vi aiuti a interpretare le nuove sfide che il tempo ci mette davanti; a discernere gli strumenti appropriati per affrontarle. Vi auguro la credibilità, la coerenza e la forma attrattiva della testimonianza; di sperimentare e coltivare relazioni sempre più fraterne nella vostra Chiesa; di essere una Chiesa bella che vive "in uscita", che come il lievito fa fermentare tutta la pasta; che ha la forza del granello di senape che è il più piccolo eppure diventa un albero dove gli uccelli possono fare il nido (cfr Mt 13,32).

Il Signore vi benedica! Vi accompagnino la preghiera e l'intercessione della Madre Dio, di San Giuseppe – patrono della Diocesi – e di Santa Faustina, patrona di Łódź. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Dziękuję! [Grazie]

papa FRANCESCO, *Discorso ai membri della Commissione Internazionale Anglicano-Cattolica Romana (ARCIC), Città del Vaticano, 13 maggio 2022*

Cari fratelli e sorelle,

vi do il benvenuto e sono lieto di incontrarvi. Grazie per i cordiali saluti che i Co-presidenti mi hanno rivolto a nome di tutti.

Alcune parole dell'Apostolo Paolo ai Filippesi, citate da Papa Paolo VI e dall'Arcivescovo Michael Ramsey nella loro Dichiarazione comune quasi sessant'anni fa, accompagnano fin dall'inizio il dialogo che portate avanti: «Dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la meta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù» (Fil 3,13–14). Nel corso di tre fasi, la vostra Commissione di dialogo si è impegnata proprio a lasciare alle spalle ciò che compromette la nostra comunione e ad accrescere i legami che uniscono cattolici e anglicani. È stato un cammino, a tratti veloce, a volte lento e difficile. Ma, sottolineo, è stato, e sarà un cammino. Questo è molto importante.

Cammino è la prima parola sulla quale vorrei riflettere con voi. Ne parla il vostro ultimo documento, intitolato: «Camminando insieme sulla via». Si tratta, come ci ricordava l'Apostolo delle genti, di andare avanti, lasciando indietro le cose che dividono, nel passato come nel presente, e tenendo insieme lo sguardo fisso su Gesù e sulla meta che Lui desidera e ci indica, quella della visibile unità fra di noi. È un'unità da accogliere con umiltà, come grazia dello Spirito, e da portare avanti in cammino, sostenendoci a vicenda.

Il dialogo ecumenico è un cammino: è molto più, cioè, che parlare insieme. No, è fare: fare, non solo parlare. Fare. Si tratta di conoscerci di persona e non soltanto sui libri, di condividere traguardi e stanchezze, di sporcarci le mani soccorrendo insieme i fratelli e le sorelle feriti che giacciono scartati ai bordi delle strade del mondo, di contemplare con un unico sguardo e custodire con il medesimo impegno il creato che ci circonda, di incoraggiarci nelle fatiche della marcia. Questo è il senso del cammino. Come sapete, la Chiesa cattolica ha avviato un processo sinodale: perché questo cammino comune sia tale, l'apporto della Comunione anglicana non può mancare. Vi sentiamo come preziosi compagni di viaggio.

Sempre a proposito della concretezza del cammino, vorrei raccomandare alla vostra preghiera una tappa importante. L'Arcivescovo Justin Welby e il Moderatore della Chiesa di Scozia, due cari Fratelli, saranno i miei compagni di viaggio quando, tra poche settimane, potremo finalmente recarci in Sud Sudan. Un viaggio rimandato per le difficoltà del Paese. Ma il mio fratello Justin invia la moglie, prima, a fare le opere di preparazione e di carità. E questo è il bel lavoro che fa lui, come coppia, con la moglie: la ringrazio tanto. Sarà un pellegrinaggio ecumenico di pace. Preghiamo affinché ispiri i cristiani del Sud Sudan e del mondo a essere promotori di riconciliazione, tessitori di concordia, capaci di dire no alla perversa e inutile spirale della violenza e delle armi. Ricordo che questa strada è incominciata anni fa con un ritiro spirituale fatto qui, in Vaticano, con i dirigenti del Sud Sudan e anche Justin e il Moderatore della Chiesa di Scozia. Un cammino ecumenico con i politici del Sud Sudan.

Una seconda parola vorrei condividere con voi: dono. Se il cammino indica la modalità, il dono rivela l'anima dell'ecumenismo. L'anima dell'ecumenismo non può essere così [mostra il pugno chiuso], dev'essere così [mostra la mano aperta]: dono. Ogni ricerca di una comunione più profonda non può infatti che essere uno scambio di doni, dove ognuno assimila come proprio quanto Dio ha seminato nell'altro. Questa preoccupazione è stata anche al centro del lavoro più recente della vostra Commissione. Grazie.

La domanda che sorge è: qual è l'atteggiamento giusto perché uno scambio di doni non si riduca a una sorta di atto formale, di circostanza? Qual è il cammino giusto? Parlare con franchezza di questioni ecclesologiche ed etiche, confrontarsi su quanto ci scomoda, è rischioso, potrebbe aumentare le distanze anziché favorire l'incontro. Pensiamo, invece, che ciò richiede, quali condizioni fondamentali, l'umiltà e la verità. Così si comincia, ammettendo con umiltà e onestà le proprie fatiche. Questo è il primo passo: non badare ad apparire belli e sicuri davanti al fratello, presentandosi a lui come sogniamo di essere, ma mostrargli con cuore aperto come siamo veramente, e mostrare anche i nostri limiti.

I peccati che hanno portato alle nostre divisioni storiche possono essere superati solo nell'umiltà e nella verità, iniziando a provare dolore per le ferite reciproche e sentendo il bisogno di dare e ricevere il perdono (cfr Lett. enc. *Ut unum sint*, 34). Ciò domanda coraggio, ma è lo spirito del dono, perché ogni dono vero comporta una rinuncia, richiede trasparenza e coraggio, sa aprirsi al perdono. Solo così i diversi scambi di doni e di esperienze aiuteranno a superare le formalità dovute e toccheranno i cuori. Solo così si entrerà in sintonia con lo Spirito Santo, il dono di Dio, Colui che si dona a noi per ricomporre l'armonia, perché è Egli stesso armonia, che riconcilia le diversità nell'unità. A me viene in mente, nel Trattato di San Basilio sullo Spirito Santo, una frase: "Ipse harmonia est", Lui è armonia. Lo Spirito Santo è quello che fa il "disordine", pensiamo al mattino della Pentecoste, ma poi è quello che fa l'armonia.

I doni dello Spirito non sono mai ad uso esclusivo di chi li accoglie. Sono benedizioni per l'intero popolo di Dio: la grazia che riceviamo è destinata anche agli altri – non è a uso privato – e quella che gli altri ricevono è necessaria per noi. Nello scambio di doni si apprende così che non possiamo bastare a noi stessi, senza la grazia concessa agli altri. Possa lo Spirito Santo, datore dei doni, ispirare il prosieguo del vostro lavoro; possa ciascuno di noi sperimentare la gioia e il conforto della sua grazia. Vi ringrazio per tutto quello che fate e vi chiedo, per favore, di pregare per me, ne ho bisogno.

E prima di finire, vorrei prendere una citazione che ha fatto il Vescovo su una frase mia: "L'unità è superiore al conflitto". I conflitti ci chiudono. Non dobbiamo cadere nella schiavitù del conflitto. Per questo la strada dell'unità è superiore al conflitto. Invece, la crisi è buona: bisogna distinguere tra crisi e conflitto. Noi, nel nostro dialogo, dovremo entrare in crisi, e questo è buono, perché la crisi è aperta, ti aiuta a superare. Ma non cadere nel conflitto, che ti porta alle guerre e alle divisioni. Questo mi è venuto in mente quando lui ha fatto la citazione. Grazie. E grazie a voi.

E adesso vi invito, se siete d'accordo, a pregare insieme, perché parlare senza preghiera non va! Preghiamo il Padre nostro, ognuno nella propria lingua.

Padre nostro...

[Benedizione]

papa TAWADROS II, Messaggio a Sua Santità Papa Francesco per la IX Giornata dell'amicizia tra Copti e Cattolici, Alessandria d'Egitto, 10 maggio 2022

Carissimo fratello in Cristo, Sua Santità Papa Francesco,

è per me un piacere poter fare gli auguri a Vostra Santità per la risurrezione del nostro Dio e Salvatore Gesù Cristo, che con la sua morte distrusse la nostra morte e con la sua resurrezione ci resuscitò.

È la resurrezione di Cristo che ci guida a sopportare la sofferenza, come fu detto dai profeti: "Il Cristo avrebbe dovuto soffrire e che, primo tra i risorti da morte, avrebbe annunciato la luce al popolo e alle genti" (Atti degli Apostoli 26:23). Quella luce ci illumina per conoscerlo e sperimentarlo nella nostra vita, in ogni giorno e in ogni ora, così Paolo Apostolo: "perché io possa conoscere lui, la potenza della sua resurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte" (Filippesi 3:10).

Ci tengo anche a chiedere della sua salute carissima santità, prego il nostro buono e amato Dio nel darle forza e salute tanta quanta la sua forza spirituale, e nel concederle lunga vita piena di buoni frutti: trenta, sessanta e cento.

Nell'ambito della nostra celebrazione della Giornata dell'Amore Fraterno, il 10 maggio di ogni anno, mi congratulo con Vostra Santità e l'intera Chiesa cattolica; Mi congratulo anche con la mia Chiesa Copta in questo giorno della memoria che è diventato una tradizione, perché è secondo il cuore del Signore Gesù: "L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro." (2 Corinzi 5:14-15)

Con questa celebrazione fraterna, l'amore di Cristo appare in noi, e ci delinea. La nostra celebrazione resta legata al tempo della Pasqua, durante la quale si è manifestato l'amore di Cristo per tutti noi.

La nostra gioia aumenta in questo giorno di quest'anno perché arriva dopo un lungo fermo degli ultimi due anni a causa della diffusione della pandemia, che ha coinvolto il mondo intero e ha causato milioni di vittime e centinaia di milioni di feriti. Possa il Signore Cristo salvare Vostra Santità da ogni male.

L'amore non si ferma davanti a nessun confine, ma si estende fino a comprendere la nostra società nel quale viviamo insieme, cristiani e musulmani nell'amore reciproco, sia a livello popolare che a livello istituzionale.

La Casa Famiglia è un'istituzione che unisce uomini di religione cristiana e islamica, uomini e donne di pensiero e di influenza con lo scopo di arrivare ad una vicinanza e comprensione raffigurata in una cornice di amore. D'altra parte, gli sforzi del Consiglio delle Chiese d'Egitto fatica a coordinarsi tra le varie Chiese in Egitto per unificare il lavoro di servizio alla nostra società e per diffondere in essa la cultura dell'amore e della pace. Chiedo anche a Vostra Santità di pregare profondamente per il successo della riunione dell'Assemblea Generale del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente (MECC), che si terrà questo mese in Egitto ed è la prima volta che verrà ospitato dalle nostre Chiese Copte Ortodosse.

Preghiamo e chiediamo con fede l'intercessione della Madonna, Regina di tutti, e Orgoglio della Nostra Razza, la Vergine Santa Maria, che l'incontro riesca a sviluppare lo spirito di amore e di pace, soprattutto nelle zone di conflitto, non solo in Medio Oriente, ma in tutto il mondo e nella crisi ucraina, che speriamo finisca presto.

Pertanto, quando sarà il momento: "Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno" (Ebrei 4:16)

Avendo questo stesso desiderio di avanzare con coraggio di fronte al trono della grazia e con buona coscienza davanti a Cristo, ci sforziamo con tutte le nostre forze nell'affrontare le debolezze contemporanee e i mali che stanno aumentando di giorno in giorno a causa del mondo che si allontana dal sole della giustizia, il Signore Gesù; che faceva girare il mondo su se stesso in una grande oscurità, senza riconoscere direzioni, ma annegando nel distorcere la sublime natura umana la quale è a immagine e somiglianza di Dio, creando convinzioni deliranti sull'omosessualità, le relazioni impure, il transgenderismo, la disintegrazione familiare e l'ateismo.

"Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa... Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti" (Romani 1:20-22)

Per questo chiedo anche a Vostra Santità di pregare molto con noi perché Dio tolga dal mondo questi mali e mandi servitori per il raccolto delle sue molteplici generazioni; Servi del Verbo che illumineranno il mondo con la luce della sua resurrezione e guideranno le generazioni con l'esempio e l'amore. Generazioni, della cui salvezza siamo responsabili davanti al Salvatore. Preghiamo per i servi che procedano con l'esempio del loro Maestro con umiltà e amore incondizionato. Preghiamo per i servi nei quali "Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a

doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore" (Ebrei 4:12)

Infine, rinnovo i miei auguri a Vostra Santità per Giorno della Resurrezione e per Giorno dell'Amore Fraterno, augurandovi serena Pasqua e abbondante salute. E prego per lei, poiché confido che anche lei preghi per la mia debolezza.

papa FRANCESCO, *Messaggio a Sua Santità Papa Tawadros II per la IX Giornata di amicizia tra Copti e Cattolici*, Città del Vaticano, 10 maggio 2022

A Sua Santità Tawadros II, Papa di Alessandria, Patriarca della Sede di San Marco, Santità, amato fratello in Cristo, la nona Giornata dell'amicizia tra copti e cattolici mi offre ancora una volta l'occasione propizia per esprimere viva gratitudine per i legami spirituali che uniscono la Sede di Pietro e la Sede di Marco e per assicurarvi la mia immancabile amicizia in Cristo.

Attenti alle parole di Cristo – "Mi siete amici se fate quello che vi comando" (Gv 15,14) – continuiamo il nostro pellegrinaggio di fraternità cristiana, soprattutto in preparazione alla celebrazione del prossimo anno del decimo anniversario del nostro memorabile incontro a Roma e del cinquantesimo anniversario dello storico incontro tra papa Paolo VI e papa Shenouda III.

L'amicizia è la via più sicura per realizzare l'unità tra i cristiani, perché in essa vediamo il volto di Cristo stesso, che ci chiama non più servi ma amici (cfr Gv 15,15) e che prega perché "tutti siano una cosa sola" (Gv 17:21). L'intercessione di sant'Atanasio, la cui vita e il cui insegnamento ispirano entrambe le nostre Chiese, ci guidi nel cammino verso la piena comunione visibile.

Caro fratello in Cristo, mentre ci avviciniamo alla festa di Pentecoste, prego che lo Spirito Santo ci unisca sempre più e conceda i suoi doni di consolazione alla nostra famiglia umana sofferente, specialmente in questi giorni di pandemia e di guerra.

Con la certezza della mia continua vicinanza spirituale, porgo oranti auguri per il vostro benessere e serenità, e scambio cordialmente con Vostra Santità un fraterno abbraccio di pace nel Signore risorto.

papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti alla Sessione plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani*, Città del Vaticano, 6 maggio 2022

Signori Cardinali, cari fratelli Vescovi e Sacerdoti, cari fratelli e sorelle!

Vi saluto tutti di cuore, e ringrazio il Cardinale Koch per le parole che mi ha rivolto a nome di voi membri, consultori e collaboratori del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Oggi si conclude la Plenaria del vostro Consiglio, che è stato finalmente possibile tenere in presenza dopo averla rimandata più volte a causa della pandemia. Questa, con il suo tragico impatto sulla vita sociale del mondo intero, ha fortemente condizionato anche le attività ecumeniche, impedendo negli ultimi due anni la realizzazione dei consueti contatti e di nuovi progetti. Al tempo stesso, però, la crisi sanitaria è stata anche un'opportunità per rafforzare e rinnovare le relazioni tra i cristiani.

Un primo significativo risultato ecumenico della pandemia è stata la rinnovata consapevolezza di appartenere tutti all'unica famiglia cristiana, consapevolezza radicata nell'esperienza di condividere la medesima fragilità e di poter confidare solamente nell'aiuto che viene da Dio. Paradossalmente, la pandemia, che ci ha costretti a mantenere le distanze gli uni dagli altri, ci ha fatto comprendere quanto in realtà siamo vicini gli uni agli altri e quanto siamo responsabili gli uni degli altri. È fondamentale continuare a coltivare questa consapevolezza, e far scaturire da essa iniziative che rendano esplicito e accrescano questo sentimento di fratellanza. E su questo vorrei sottolineare: oggi per un cristiano non è possibile, non è praticabile andare da solo con la propria confessione. O andiamo insieme, tutte le confessioni fraterne, o non si cammina. Oggi la coscienza dell'ecumenismo è tale che non si può pensare di andare nel cammino della fede senza la compagnia dei fratelli e delle sorelle di altre Chiese o comunità ecclesiali. E questa è una grande cosa. Soli, mai. Non possiamo. È facile, infatti, dimenticare questa profonda verità. Quando ciò accade alle Comunità cristiane, ci si espone seriamente al rischio della presunzione di autosufficienza e della autoreferenzialità, che sono gravi ostacoli per l'ecumenismo. E noi lo vediamo. In alcuni Paesi ci sono certe riprese egocentriche – per così dire – di alcune comunità cristiane che sono un tornare indietro e non potere avanzare. Oggi, o si cammina tutti insieme o non si può camminare. È una verità e una grazia di Dio questa coscienza.

Prima ancora che l'emergenza sanitaria finisse, il mondo intero si è trovato ad affrontare una nuova tragica sfida, la guerra attualmente in corso in Ucraina. Dopo la fine della seconda guerra mondiale non sono mai mancate guerre regionali – tante! Pensiamo al Ruanda, per esempio, 30 anni fa, per dirne una, ma pensiamo al Myanmar, pensiamo... Ma poiché sono lontane, noi non le vediamo, mentre questa è vicina e ci fa reagire –, tanto che io ho spesso parlato di una terza guerra mondiale a pezzetti, sparsa un po' ovunque. Tuttavia, questa guerra, crudele e insensata come ogni guerra, ha una dimensione maggiore e minaccia il mondo intero, e non può non interpellare la coscienza di ogni cristiano e di ciascuna Chiesa. Dobbiamo chiederci: cosa hanno fatto e cosa possono fare le Chiese per contribuire allo «sviluppo di una comunità mondiale, capace di realizzare la fraternità a partire da popoli e nazioni che vivano l'amicizia sociale» (Enc. Fratelli tutti, 154)? È una domanda a cui dobbiamo pensare insieme.

Nel secolo scorso, la consapevolezza che lo scandalo della divisione dei cristiani avesse un peso storico nel generare il male che ha avvelenato il mondo di lutti e ingiustizie aveva mosso le comunità credenti, sotto la guida dello Spirito Santo, a desiderare l'unità per cui il Signore ha pregato e ha dato la vita. Oggi, di fronte alla barbarie della guerra, questo anelito all'unità va nuovamente alimentato. Ignorare le divisioni tra i cristiani, per abitudine o per rassegnazione, significa tollerare quell'inquinamento dei cuori che rende fertile il terreno per i conflitti. L'annuncio del vangelo della pace, quel vangelo che disarmava i cuori prima ancora che gli eserciti, sarà più credibile solo se annunciato da cristiani finalmente riconciliati in Gesù, Principe della pace; cristiani animati dal suo messaggio di amore e fraternità universale, che travalica i confini della propria comunità e della propria nazione. Torniamo su quello che ho detto: oggi, o camminiamo insieme o rimarremo fermi. Non si può camminare da soli. Ma non perché è moderno, no: perché lo Spirito Santo ha suscitato questo senso dell'ecumenismo e della fratellanza.

Da questo punto di vista, la vostra riflessione su come celebrare in modo ecumenico il 1700° anniversario del primo Concilio di Nicea, che ricorrerà nel 2025, rappresenta un contributo prezioso. Nonostante le travagliate vicende della sua preparazione e soprattutto del successivo lungo periodo di recezione, il primo Concilio ecumenico è stato un evento di riconciliazione per la Chiesa, che in modo sinodale riaffermò la sua unità intorno alla professione della propria fede. Lo stile e le decisioni del Concilio di Nicea devono illuminare l'attuale cammino ecumenico e far maturare nuovi passi concreti verso la meta del pieno ristabilimento dell'unità dei cristiani. Dato che il 1700° anniversario del primo Concilio di Nicea coincide con l'anno giubilare, auspico che la celebrazione del prossimo giubileo abbia una rilevante dimensione ecumenica.

Poiché il primo Concilio ecumenico fu un atto sinodale e manifestò anche a livello della Chiesa universale la sinodalità quale forma di vita e di organizzazione della comunità cristiana, voglio sottolineare l'invito che, insieme alla Segreteria Generale del Sinodo, il vostro Consiglio ha indirizzato alle Conferenze episcopali, chiedendo loro di cercare i modi per ascoltare, durante l'attuale processo sinodale della Chiesa cattolica, anche le voci dei fratelli e delle sorelle di altre Confessioni sulle questioni che interpellano la fede e la diaconia nel mondo di oggi. Se vogliamo davvero ascoltare la voce dello Spirito, non possiamo non sentire ciò che ha detto e sta dicendo a tutti coloro che sono rinati «da acqua e da Spirito» (Gv 3,5).

Andare avanti, camminare insieme. È vero che il lavoro teologico è molto importante e dobbiamo riflettere, ma non possiamo aspettare di fare il cammino di unità finché i teologi si mettono d'accordo. Una volta un grande teologo ortodosso mi disse che lui sapeva quando i teologi saranno d'accordo. Quando? Il giorno dopo il giudizio finale, mi ha detto. Ma nel frattempo? Camminare come fratelli, nella preghiera insieme, nelle opere di carità, nella ricerca della verità. Come fratelli. E questa fratellanza è per tutti noi.

Carissimi, vi incoraggio a proseguire nel vostro impegnativo e importante servizio, e vi accompagno con la mia costante vicinanza e gratitudine. Chiedo al Signore che vi benedica, e per favore, di non dimenticarvi di pregare per me. Grazie.

papa FRANCESCO, rev. JUSTIN WELBY, arcivescovo di Canterbury, e pastore JIM WALLACE, moderatore della Chiesa di Scozia, Messaggio di Pasqua ai Leader politici Sud-Sudanesi, 17 aprile 2022

Alle Loro Eccellenze i Leader politici del Sud Sudan

Eccellenze,

In questo tempo pasquale vi scriviamo per condividere con voi la nostra gioia mentre celebriamo la risurrezione di Gesù Cristo, il quale ci mostra che una nuova via è possibile: una via di perdono e di libertà, che ci consente di vedere con umiltà Dio negli altri, perfino nei nostri nemici. Questo cammino conduce a una nuova vita, sia per noi come persone sia per coloro che guidiamo.

È nostra preghiera che possiate abbracciare di nuovo questa via, al fine di discernere nuovi viali in mezzo alle sfide e alle lotte in questo tempo. Preghiamo anche perché il vostro popolo sperimenti la speranza della Pasqua attraverso la vostra guida.

In previsione del nostro Pellegrinaggio di Pace di questa estate, attendiamo con piacere di visitare il vostro grande Paese.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Buddisti e cristiani: insieme resilienti nella speranza*, Città del Vaticano, 1° maggio 2022

Cari amici buddisti,

In occasione della festa del Vesak, commemorazione della nascita, morte e illuminazione del Buddha, scriviamo alle vostre comunità nel mondo per trasmettere il caloroso saluto del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.

Scriviamo in un momento in cui l'umanità affronta molteplici crisi. Per il terzo anno consecutivo, persone in tutto il mondo sono tenute in ostaggio dalla persistente crisi sanitaria causata dal COVID-19. I frequenti disastri naturali legati alla crisi ecologica hanno messo in luce la nostra fragilità di cittadini di una Terra condivisa. I conflitti continuano a spargere sangue innocente e a provocare sofferenze diffuse. Purtroppo, c'è ancora chi usa la religione per giustificare la violenza. Come ha osservato con dolore Papa Francesco, «l'umanità è orgogliosa dei suoi progressi nella scienza e nel pensiero, in tante cose belle, ma sta regredendo nel portare la pace. ... Questo dovrebbe farci vergognare tutti» (Discorso ai partecipanti alla Riunione Plenaria della Congregazione per le Chiese Orientali, 18 febbraio 2022).

Anche se vediamo emergere segnali di solidarietà in risposta alle tragedie provocate da queste crisi, la ricerca di soluzioni durature resta ardua. L'ansiosa ricerca della ricchezza materiale e l'abbandono dei valori spirituali ha portato a un declino morale generalizzato nella società. Come buddisti e cristiani, il nostro senso di responsabilità religioso e morale dovrebbe motivarci a sostenere l'umanità nella sua ricerca di riconciliazione e resilienza. I religiosi, sostenuti dai loro nobili principi, devono sforzarsi di essere lampade di speranza che, anche se piccole, possano ancora rischiarare il cammino che porta l'umanità a trionfare sul vuoto spirituale che causa tanto male e tante sofferenze.

Anche se in modi diversi, il Buddha e Gesù Cristo orientano i loro seguaci a valori trascendenti. Le nobili verità del Buddha spiegano l'origine e le cause della sofferenza e indicano l'ottuplice sentiero che conduce alla cessazione della sofferenza. «È lo svanire e la cessazione di quella stessa brama senza che sia rimasto nulla; dando via, lasciando andare, rilasciando e non aderendovi» (Dhammacakkappavattanasutta, 56.11). Se praticato, questo insegnamento è una cura per l'attaccamento incessante che porta all'avidità e ai giochi di potere. Il Vangelo non suggerisce mai la violenza come risposta. Le Beatitudini annunciate da Gesù ci mostrano come essere resilienti privilegiando i valori spirituali in mezzo a un mondo che va in frantumi. «Beati i poveri, beati i miti, beati gli afflitti, beati gli operatori di pace» (cf. Mt 5,1-12). Sono benedetti perché, nonostante le difficoltà attuali, fanno affidamento sulla promessa divina di felicità e salvezza.

Possiamo aiutare l'umanità a diventare resiliente portando alla luce i tesori nascosti delle nostre tradizioni spirituali. Per i buddisti, il Nobile Ottuplice Sentiero può sviluppare compassione e saggezza per impegnarsi nelle questioni sociali. Per i cristiani, uno di quei tesori è la speranza. Come dice papa Francesco, «la speranza ci farebbe riconoscere che c'è sempre una via d'uscita, che possiamo sempre reindirizzare i nostri passi, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i nostri problemi» (Laudato si', 61).

Siamo convinti che la speranza ci salva dallo scoraggiamento. A questo proposito, vorremmo condividere la saggezza del compianto Venerabile Thich Nhat Hanh sull'importanza della speranza, che "può rendere il momento presente meno difficile da sopportare. Se crediamo che domani sarà un giorno migliore, possiamo sopportare una fatica oggi" (Peace is Every Step, 1991, 41-42). Lavoriamo insieme per un domani migliore!

Cari amici, desideriamo che la vostra celebrazione del Vesak mantenga viva la speranza e generi azioni di accoglienza e rispondenti alle avversità causate dalle crisi attuali.

card. MATTEO MARIA ZUPPI, *Messaggio ai fedeli musulmani per la fine del Ramadan, Bologna, 2 maggio 2022*

Fratelli e sorelle credenti dell'Islam, al-salam alaykum.

Com'è stato per l'inizio del mese di Ramadan, così desidero raggiungervi con il mio saluto al termine di questo tempo per voi così sacro, che ha coinciso in buona parte con la Quaresima e la Pasqua dei cristiani. Dio misericordioso e onnipotente benedica ciascuno di voi e le vostre famiglie, doni salute agli ammalati, lavoro ai disoccupati, sollievo ai carcerati, sostenga ogni proposito di bene, aiuti a vincere le tante inclinazioni al male che turbano e inquietano le nostre relazioni.

Tra esse la guerra è quella più evidente e orribile. La Bibbia e il Corano ci pongono di fronte ad Abele e Caino: la loro storia è il prototipo di tutti gli omicidi e i soprusi commessi dalla fondazione del mondo ad oggi.

Dobbiamo forse riconoscere che Caino ha vinto? Quanto spazio di azione possiamo ancora lasciare a quel Caino che si agita nel cuore dei potenti, come nel cuore di ognuno di noi? Poiché la violenza è per sua natura sorda, incapace di ascoltare l'altro, il nostro contributo, come cristiani e musulmani, come credenti e non credenti, è la disponibilità al dialogo in tutti gli ambiti della vita.

Uno dei più urgenti è quello ambientale: la comunità islamica, a livello internazionale, sta mostrando una sensibilità crescente verso l'emergenza climatica, così com'è per la comunità cristiane e tante persone di buona volontà, appartenenti a ONG, associazioni di volontariato eccetera.

Anche nella vostra tradizione religiosa Adamo è simbolo di un mandato divino per la cura e la protezione di tutte cose create, animali e piante, acqua e aria. Se ne può servire, ma senza sprecare e distruggere, senza frodare il diritto delle generazioni future, e deve riconoscere alla natura un valore in sé, indipendente dall'utilità che il genere umano ne può trarre. L'invito che vi rivolgo, alla fine di questo mese di Ramadan, è di continuare a pregare per la pace, per disarmare i nostri cuori e le nostre mani, per avere nel cuore e sulla bocca quel ramoscello d'ulivo che dopo il diluvio della guerra rappresenta la pace tra le persone e i popoli.

mons. MICHELE TOMASI, *Messaggio ai fedeli musulmani per l'inizio del Ramadan, Treviso, 1° aprile 2022*

“Salam aleikoum!”. Oggi più che mai sentiamo il bisogno di un augurio, una preghiera, un impegno quotidiano per la pace. La guerra in Ucraina ci ha riportato in modo forte a questa necessità, che purtroppo avevamo trascurato, nonostante i troppi conflitti sempre presenti nel mondo intero. A voi, e al vostro cammino nel mese di Ramadan, quest'anno, l'augurio di poter costruire pace nelle relazioni quotidiane, in famiglia, al lavoro, nel vicinato, e tra musulmani e cristiani. Solo così potranno davvero crescere pace e giustizia nel mondo intero, un mondo più sereno per tutti, e ancor più per le giovani generazioni. Preghiamo insieme il Dio della pace: per coloro che possono far cessare la guerra, in Ucraina e nel mondo, e per tutti noi responsabili nel costruire pace ogni giorno. Sia un cammino di bene per tutti, innanzitutto per le vittime di ogni guerra e violenza. Ancora, salam aleikoum! – la pace sia con voi! Ramadan Karim!

mons. LAURO TISI, *Messaggio a Imam e Presidenti delle Comunità Islamiche presenti in Trentino e ai fedeli delle comunità islamiche, Trento, 29 aprile 2022*

Carissimi Imam e Presidenti delle Comunità Islamiche presenti in Trentino, carissimi fedeli delle Comunità, volentieri vi raggiungo tutte e tutti in occasione della fine del Mese di Ramadan di questo 2022. Anno che sembra essere segnato più del solito dalla fatica, dalla preoccupazione, dal dramma, dalla paura. Non mi riferisco soltanto alla situazione di guerra in Europa orientale, che si somma a tantissime altre situazioni di conflitto, di violenza, di ingiustizia, ma anche a quell'atmosfera di incertezza e forse anche di ansia, che tutti riconosciamo come conseguenza dei mesi drammatici che stiamo vivendo.

Ancora di più, dunque, siamo convinti che la dimensione di fede, indiscutibilmente nascosta nel cuore di ogni donna e di ogni uomo anche quando non viene riconosciuta e vissuta, è chiamata a riscoprire tutta la sua forza di pace; figlie e figli di un unico Dio, non possiamo non fare tutto ciò che ci è possibile per costruire gesti di convivenza sincera, di accoglienza rispettosa, di pace duratura.

Vi ringrazio, quindi, per tutte le belle testimonianze di dialogo e di comune costruzione della pace di cui anche voi siete protagonisti, con le vostre famiglie, le vostre istituzioni e le vostre tradizioni. Voglia il Signore Onnipotente e Misericordioso benedire ogni gesto di amicizia e di incontro tra di noi, con tutti i credenti, con le donne e gli uomini che abitano questo mondo; nella certezza che solo una pace vera può contribuire al progresso e al benessere dell'umanità.

Con la viva speranza che sia stato un Ramadan benedetto, vi saluto con stima e amicizia!

mons. PIERANTONIO TREMOLADA, *Lettera ai Centri Culturali Islanici di Brescia e Provincia, alle Associazioni Musulmane e a tutti i fratelli e le sorelle musulmani presenti sul territorio bresciano, Brescia, Maggio 2022*

A nome della nostra diocesi di Brescia, in occasione della festa di fine Ramandan, intendo rivolgermi il nostro augurio di AID Mubarak, nell'auspicio che la Festa dell'Aid al-Fitr possa felicemente coronare un mese per voi ricco di benefici spirituali. Desidero pregare affinché il Dio Onnipotente e Misericordioso faccia scendere la sua benedizione su tutti voi, sulle vostre comunità e famiglie, sui vostri giovani e in modo particolare su tutti coloro che per vari motivi, soffrono per le varie situazioni di fatica e disagio, legate al tempo che stiamo vivendo.

Esprimo la mia gratitudine per il cammino di fraternità che ci vede insieme protagonisti sul nostro territorio.

Colgo l'occasione per condividere con voi il messaggio che il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso ha inviato per questo mese di Ramadan: queste parole collocano il nostro cammino nel solco più grande di quello che la Chiesa Cattolica e le vostre comunità vivono in tutto il mondo.

Vi auguro di sentire forte il desiderio di vivere una fede autentica che ci aiuta a costruire una società più giusta e fraterna. L'accoglienza e il rispetto reciproco sono doni che vengono da Dio e non solo un processo puramente umano di integrazione.

Vi rivolgo ancora una volta, anche a nome mio e della diocesi, un forte e cordiale sincero augurio: Ramadan Karim e Aid Mubarak.

mons. GIOVANNI MASSARO, *Alla comunità musulmana della Marsica, Avezzano, 1° maggio 2022*

Carissimi fratelli musulmani,

nel mio primo anno come vescovo e pastore della Chiesa dei Marsi, desidero rivolgermi i miei più cari auguri per la festa dell'Eid al-Fitr. Finalmente quest'anno, dopo le restrizioni imposte dalla pandemia, cristiani e musulmani possiamo celebrare le nostre feste con il ritorno a una certa normalità.

Ma mentre nelle nostre feste ci scambiamo il saluto di pace, la guerra in atto in Ucraina accresce in noi la coscienza della necessità di sradicare ogni seme di odio e coltivare sempre più il seme della fratellanza universale. Il ramadan quest'anno si è sovrapposto, in parte, con la nostra quaresima. Periodi in cui, come credenti autentici, abbiamo affidato al digiuno e alla preghiera il mai sopito bisogno di pace, il desiderio di conversione dei cuori e una più solida dedizione a Dio.

Possano la fede in Dio Creatore e la preghiera accompagnarci e rafforzarci ulteriormente nel dialogo tra le nostre comunità. Continuiamo a lavorare insieme nel costruire relazioni pacifiche e fraterne dandone in questo modo testimonianza al Creatore onnipotente, al quale rendiamo culto e ottenendo, come frutto per i nostri paesi, un clima di totale armonia. Siamo qui infatti per adempiere ai «veri insegnamenti delle religioni che invitano a restare ancorati ai valori della pace [...] e a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità e a risvegliare il senso della religiosità tra i giovani» (papa Francesco e grande imam di Al-Azhar, *Documento sulla fratellanza umana*, 2019).

Vi benedico e vi saluto con affetto fraterno.

mons. ADRIANO CEVOLOTTO, *Discorso per la festa 'Id Al-Fitr, Piacenza, 2 maggio 2022*

Ringrazio per l'invito che mi è stato rivolto, e che ho accettato molto volentieri, di essere qui stamattina alla conclusione del mese del Ramadan. Porto il saluto e la vicinanza della comunità cattolica della diocesi di Piacenza-Bobbio.

Nel messaggio del Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso – che ho consegnato a mano ai responsabili della comunità di Via Caorsana (come alle altre realtà nel nostro territorio) – veniva sottolineata l'importanza e la necessità di condividere: condividere gioie e dolori. In questo momento sono qui con voi per condividere la gioia della vostra festa del 'Id al-Fitr. Sono convinto che l'impegno che avete profuso nel vivere questo mese abbia portato frutto. Per ciascuno di voi, per la vostra comunità e per la nostra comunità della quale siete parte. Mi piace pensare che ciò che ognuno vive e ciò che ogni comunità religiosa celebra non si esaurisca nel proprio 'mondo' ma che produca effetti anche attorno a sé. Sarebbe auspicabile che gli uni raccomandassero agli altri di vivere seriamente la propria fede perché questo non potrà che essere di beneficio per tutti. Grazie per la testimonianza che date a tutti noi. E sprone per vivere seriamente anche la nostra fede e le nostre feste.

Vi ringrazio perché appena scoppiata la guerra in Ucraina avete espresso il desiderio di partecipare alla preghiera, al digiuno, alla manifestazione pubblica dell'impegno per la pace. Credo sia stata una bella testimonianza, apprezzata da molti. Spero da tutti.

D'altra parte c'è un saluto che ci accomuna: quello del Risorto: "pace a voi!", a cui fa eco il saluto dell'Islam: "Salam aleikoum". Diffondere la pace (ho letto) è un segno di amore (...), perciò il Profeta condizionò l'entrata in paradiso alla diffusione della Pace (Mohammad Al-Mahrasawi, Rettore dell'Università di Al-Azhar, Egitto). Attorno a questo comune desiderio e impegno si può fare molto insieme.

Abbiamo pregato per la conclusione della guerra. Sembra che le nostre preghiere non siano state ascoltate. Ma noi siamo invitati a "pregare incessantemente, senza stancarci" (così invita s. paolo scrivendo ai cristiani di Efeso e di Tessalonica: Ef 6,18; 1Ts 5,17). Per noi si è concluso il tempo della quaresima, per voi il Ramadan, ma la preghiera per la pace rimane, così come l'impegno a costruirla, a crederci prima di tutto che le diversità possano essere composte in un mosaico, che le tensioni che possono generarsi tra visioni differenti portino a passaggi verso una convivenza arricchita e più colorata.

Non possiamo e non vogliamo arrenderci, rassegnarci di fronte a nessuna forma di violenza, a nessun conflitto che lasci dietro a sé vinti e vittime. La guerra non è mai lontana, i suoi effetti ci raggiungono sempre: li vediamo negli occhi delle donne e dei bambini che giungono tra noi, come pure nelle conseguenze che patiamo e nell'incertezza per il futuro. Allora se la guerra non è lontana, come i sentimenti di ostilità e di inimicizia che possono annidarsi nel nostro cuore, l'anelito e l'azione a favore della pace non può che essere il respiro della nostra vita. Testimoniamo a tutti coloro che incontriamo che il Dio in cui crediamo è un alleato di pace. Uno dei suoi nomi infatti è Pace, il principe della Pace.

Buona festa, fratelli e sorelle.

mons. MARCO BRUNETTI, *Alla comunità musulmana di Alba, Alba, 3 maggio 2022*

In occasione della conclusione del mese sacro di Ramadan, invio i miei cordiali auguri. La pandemia da covid-19 ci ha costretti a interrompere i rapporti e le relazioni che il delegato per il dialogo interreligioso aveva tenuto con voi negli anni precedenti: abbiamo la speranza che queste riprendano al più presto, anche, se lo desiderate con momenti celebrativi comunitari.

La fiducia in Dio e la preghiera, guidandoci verso quella fraternità universale a cui ci spronano nel documento di Abu Dhabi papa Francesco e l'imam Al Tayyeb, ci rendano testimoni al mondo dell'amore di Dio Onnipotente e Misericordioso. A lui affidiamo tutti i credenti che hanno provato a vivere il tempo santo di Ramadan nel segno della misericordia, della purezza e dell'attenzione al prossimo.

Nell'occasione della festa di Id 'al fitr vi auguro di vivere la gioia di questo giorno e di tutti i doni che il Signore vi ha elargito nel mese di Ramadan.

Eid moubarak! Festa Benedetta

mons. CALOGERO MARINO, *Messaggio per la festa di Vesak, Savona, 6 maggio 2022*

Cari amici buddisti,

L'annuale festa del Vesak, commemorazione della nascita, morte e illuminazione del Buddha, è occasione propizia in questo tempo così difficile, segnato ancora dalla pandemia ma soprattutto dal flagello della guerra! per riscoprire l'amicizia che unisce buddisti e cristiani.

Pur nella profonda diversità dei cammini spirituali, "il Buddha e Gesù Cristo orientano i loro seguaci a valori trascendenti. Le nobili verità del Buddha spiegano l'origine e le cause della sofferenza e indicano l'ottuplice sentiero che conduce alla cessazione della sofferenza... Le Beatitudini annunciate da Gesù ci mostrano come essere resilienti privilegiando i valori spirituali in mezzo ad un mondo che va in frantumi". Insieme potremo "aiutare l'umanità a diventare resiliente portando alla luce i tesori nascosti delle nostre tradizioni spirituali" (Messaggio del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso in occasione della festa di Vesak 2022).

Su queste basi sono certo che il dialogo già avviato a Savona potrà continuare e portare frutti di pace!

A presto, in amicizia sincera!

Memorie Storiche

mons. CLEMENTE RIVA, *La Bibbia e la Comunità locale*, in «La Parola», 8/3 (1993), p. 2

Facendo riferimento ad un articolo di giornale (S. Quinzio) apparso sul «Corriere della Sera», dal titolo I nuovi cristiani credono in Dio e ignorano la religione devo convenire che v'è una religiosità per cui la credenza in Dio è abbastanza diffusa, ma che non conoscono nulla sulla Bibbia. I giovani crescono senza educazione religiosa. Vi è un formalismo intellettuale per cui si è più istruiti, ma si smarrisce la tradizione religiosa ebraico-cristiana e non la si approfondisce criticamente, dimenticando una parte di noi stessi. Anche così la cultura europea ha prodotto mostri quali l'olocausto, il nazismo, il comunismo sovietico. Si è voluto affidare la redenzione dell'umanità alla guerra e alla violenza.

Nella mia vita di pastore (18 anni da vescovo e 42 da prete) ho sperimentato un interesse crescente per la Parola di Dio. Momento forte di questo cammino è stato il Concilio Vaticano II che ha prodotto un documento stupendo, la *Dei Verbum*.

Il sesto capitolo del documento riguarda la sacra Scrittura nella vita della Chiesa.

In un paragrafo (§ 21) si osserva che “la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il corpo stesso di Cristo”. Si mettono sullo stesso piano Parola di Dio e corpo di Cristo: pensate cosa significhi questo nel mondo cattolico dove l'eucaristia era il tutto e la Parola di Dio era qualcosa di marginale. Nel mondo cattolico dunque si afferma che lo stesso Cristo, verbo di Dio incarnato, morto e risorto, è presente nel pane e nella Parola, che la Bibbia ha valore uguale a quello dell'eucaristia. Quando celebravamo la messa vi era la Parola di Dio, ma il posto centrale era l'eucaristia, e la Parola di Dio scompariva. Essa invece ha la stessa dignità, importanza e esigenza: la messa ha due dimensioni: la Parola di Dio e l'eucaristia. Insieme con la sacra Tradizione la Chiesa ha sempre considerato e considera le divine Scritture come la regola suprema della propria fede. Le Scritture non possono essere messe in secondo ordine. L'eucaristia sarà il nutrimento, ma la fede viene attraverso le divine Scritture: esse infatti “ispirate da Dio e redatte una volta per sempre... fanno risuonare la voce dello Spirito Santo”.

Continua la *Dei Verbum* affermando che è necessario che i fedeli abbiano “largo accesso” alla Sacra Scrittura. Di qui la necessità di traduzioni, possibilmente dalle lingue dei testi originali, anche in collaborazione con i “fratelli separati” (oggi possiamo dire “riscoperti, ritrovati”), che potranno essere usate da tutti i cristiani. Le Traduzioni interconfessionali in Lingua Corrente (IILC) sono il frutto di questa raccomandazione del Concilio, si sente il bisogno di un testo comune: con tante Bibbie produciamo confusione.

Nella predicazione pastorale e nell'omelia liturgica la Parola di Dio deve avere un posto privilegiato. Il predicatore deve essere anche colui che vive della Parola di Dio, bisogna evangelizzare e auto-evangelizzarsi. “È vano predicatore della Parola di Dio colui che non la ascolta dal di dentro (S. Agostino)”.

L'accresciuta venerazione della Parola di Dio, che permane in eterno, ha dato un nuovo impulso alla vita spirituale delle comunità locali. Dobbiamo riconoscere che i nostri fratelli evangelici erano più avanti di noi nel rapporto con la sacra Bibbia. Essi sono stati di esempio e di stimolo per le comunità cattoliche ad accostarsi con coraggio e con gioia alla Parola viva di Dio. In passato i cattolici avevano un rapporto timoroso con la Parola di Dio, anche perché il richiamo giusto alla Tradizione aveva avuto come risultato quello di non accostarsi alla sacra bibbia direttamente. La sacra Tradizione era spesso considerata più importante della Scrittura. Vi erano ministri - mediatori della Parola, come se tutti noi non fossimo in grado di ascoltare, capire e meditare la Parola di Dio direttamente, poiché Dio parla a tutti ed ha parlato a tutti. C'era poi l'ostacolo del latino “immutabile lingua della Chiesa” nella liturgia. Accadeva che molti passassero la loro vita senza un contatto personale con la Bibbia. Nel confronto con la Bibbia ogni catechismo è un'elaborazione dottrinale utile per l'approfondimento. La Parola di Dio è una parola di salvezza, quelle del catechismo non lo sono. Di qui il primato che deve avere la Bibbia nelle comunità locali.

Si è avvertita la necessità di traduzioni in lingua popolare perché anche il popolo può nutrirsi direttamente. Si è fatto un grande progresso nel rapporto della Parola di Dio con fedeli e comunità locali. La Bibbia è divenuta veramente il libro più importante e l'evento continuativo che stimola i fedeli più attenti ad postate catechesi e iniziative di carità. Sta crescendo una coscienza biblica, si avverte l'importanza della Parola di Dio nella vicenda misteriosa dell'iniziazione della formazione e della crescita cristiana. Con la Bibbia si scopre il senso vero delle vicende umane e dei segni dei tempi. La Bibbia è sempre un tesoro che non tollera paragoni è una perla che appena scoperta si apprezza infinitamente al di sopra di tutte le cose.

Il documento finale del Sinodo pastorale diocesano di Roma, *Una Chiesa in comunione con la missione*, ha avuto come tema fondamentale, la centralità della Bibbia, perché, come diceva Paolo VI “una chiesa che prende coscienza di sé non può non essere missionaria” che vuol dire evangelizzatrice. Si è sentita la necessità che Bibbia, povertà, carità e umiltà vadano insieme.

Nel documento vi è un paragrafo intitolato “Parrocchia e apostolato biblico” perché la Parola di Dio assuma un posto centrale nella vita della parrocchia: si parla della diffusione della Bibbia nelle famiglie, della sua importanza nella liturgia, di settimane bibliche, di gruppi specifici, della preparazione di catechisti, delle mostre della Bibbia, del rilievo della Bibbia in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, degli incontri biblici interconfessionali in clima di dialogo e di preghiera ecumenica.

In tutti questi campi l'apporto della Società Biblica in Italia potrà essere importante. Le sacre Scritture devono essere diffuse con zelo e prudenza. E bisogna poi imparare a raccogliere offerte per diffondere la Bibbia fra i poveri, bisogna imparare a regalare la Bibbia agli altri.

Dalla rete

Aggiornamenti, al 30 aprile 2022, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La ***Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)*** è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La **BDD** è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della **BDD** contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La **BDD** viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

La **BDD** è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

CANALE YOUTUBE

CENTRO STUDI PER L'ECUMENISMO IN ITALIA

<https://www.youtube.com/channel/UCoXwTnMnIIXwWdVgdViVYA/videos>

COMITATO DI REDAZIONE

LUCA PERTILE, TIZIANA BERTOLA, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI, FRANCESCO PESCE e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate è una testata online edita dall'Associazione per il Dialogo.
Registro Operatori della Comunicazione n° 37672

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 15/5 (2022) n° 150

Il presente numero è stato spedito a 16.333 indirizzi



La celebrazione del Concilio Vaticano II ha segnato profondamente la vita della Chiesa e della società, ma ancora di più la sua recezione che ha modificato prassi e riflessione, introducendo elementi antichi e nuovi che tuttora suscitano un vivace dibattito dentro e fuori della Chiesa. Con questo volume l'autrice vuole offrire un contributo a questo dibattito con una ricostruzione, parziale, ma puntuale, di una realtà locale, particolarmente significativa, come quella della diocesi di Vicenza.

TIZIANA BERTOLA, *Il cammino della comunità vicentina nella novità del concilio Vaticano II. Aspettative, attuazioni e aperture ecumeniche durante l'episcopato di mons. Carlo Zinato. Prefazione di Riccardo Burigana*, Collana Oecumenica. Studi e fonti per il Dialogo, Volume 8, Pratovecchio-Stia (Ar), AGC, 2021, Formato Kindle, 4.99 Euro